



Area Generale Di Coordinamento - 17
Settore Politiche Giovanili e del
Forum Regionale della Gioventù - 03
Assessorato Politiche Giovanili

POLITICHE GIOVANILI - ANNO 2007 LINEE OPERATIVE

UNA REGIONE GIOVANE PER I GIOVANI

Delibera di Giunta Regionale n. 641 del 13 aprile 2007

Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 27 del 14 maggio 2007

Una Regione Giovane per i Giovani

L'Europa allargata annovererà 75 milioni di giovani tra i 15 e i 25 anni. Anche se eterogenei (in termini di accesso al mercato del lavoro, di istruzione, di vita familiare, di reddito, ecc.), i giovani rivendicano la loro condizione di cittadini con i loro diritti e i loro obblighi. Investire nella gioventù significa investire nella ricchezza delle nostre società di oggi e di domani. Si tratta di una delle chiavi del successo per l'obiettivo politico definito dal Consiglio europeo di Lisbona: fare dell'Europa "l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo".

Peraltro mentre sotto l'effetto congiunto di un tasso di natalità ridotto e di una maggiore longevità le nostre società stanno invecchiando e tra il 2000 e il 2020 la proporzione delle persone tra i 65 e i 90 anni di età passerà da 16 a 21% della popolazione complessiva, in Campania la popolazione in giovane età è più ampia rispetto al resto del paese Italia : già nel 2003 si registravano 78 anziani per ogni 100 giovani in Campania, contro i 132 del resto del paese (e i 98 nel Mezzogiorno).

Ciò può costituire in futuro un vantaggio in termini di minore impatto dell'invecchiamento della popolazione e di maggiore disponibilità di forza lavoro, laddove si riuscisse a trattenerla sul territorio.

Diversi i settori di attività che riguardano direttamente o indirettamente la gioventù: la lotta contro la discriminazione, la cittadinanza europea, l'occupazione, la lotta contro l'esclusione sociale, l'istruzione, la formazione professionale, la cultura, la salute, la protezione dei consumatori, la libera circolazione delle persone, la protezione dell'ambiente, la mobilità dei giovani ricercatori, la cooperazione allo sviluppo e la lotta contro la povertà.

L'Agenda di Lisbona

L'obiettivo posto a Lisbona è molto ambizioso e si propone, in dieci anni, di far divenire l'Europa "l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo". In particolare quello della gioventù è un ambito in cui la Regione si impegna a declinare i seguenti principi di provenienza comunitaria :

- Apertura: assicurare un'informazione e una comunicazione attiva nei confronti dei giovani, formulata nel loro linguaggio.
- Partecipazione: assicurare la consultazione dei giovani e promuovere la loro partecipazione alle decisioni che li riguardano e, in linea generale, alla vita delle loro collettività.
- Responsabilità: sviluppare una cooperazione nuova e strutturata onde attuare, al livello di responsabilità appropriato, soluzioni concrete in risposta alle aspirazioni dei giovani.
- Efficacia: valorizzare la risorsa costituita dalla gioventù perché possa meglio rispondere alle sfide della società, contribuire al successo delle diverse politiche che la riguardano e costruire l'Europa di domani.
- Coerenza: sviluppare una visione integrata delle diverse politiche che riguardano la gioventù e dei diversi livelli d'intervento pertinenti.

Nella nuova prospettiva europea, i giovani hanno un ruolo chiave e non possono essere esclusi dal fondamentale processo di costruzione dell'U.E.. Uno degli obiettivi strategici è rivolgere una particolare attenzione alle politiche giovanili favorendo un maggiore coinvolgimento dei giovani nei processi decisionali e nell'elaborazione delle politiche per lo sviluppo. Bisogna tuttavia sottolineare che il modello di sviluppo da adottare è quello di considerare i giovani come risorsa su cui investire, non trascurando il loro ruolo di cittadini consapevoli, critici e attivi, che dovrebbero essere protagonisti dello sviluppo complessivo della società.

Il Libro bianco della Commissione europea ha il merito di considerare i giovani come la principale risorsa del nostro futuro. Il Libro Bianco sottolinea l'importanza e l'urgenza di "considerare la gioventù come una forza nella costruzione europea e non come un problema da gestire". Suggerisce, inoltre, di "inserire la dimensione gioventù nell'insieme delle politiche" consentendo di attuare politiche trasversali ed integrate che mirino a favorire la partecipazione attiva dei giovani in tutti i processi decisionali, in modo da renderli protagonisti della costruzione dell'Europa dei popoli e dei cittadini.

Le Idee forza

Le Idee forza delle Politiche Giovanili della Regione Campania saranno il pieno rafforzamento della Informazione e della Partecipazione.

La partecipazione dei giovani si mette in atto appoggiando azioni che favoriscano l'esercizio di una cittadinanza attiva e rafforzando la loro partecipazione effettiva alla vita democratica :

1. ampliare la partecipazione dei giovani alla vita civile della loro comunità;
2. ampliare la partecipazione dei giovani al sistema della democrazia rappresentativa;
3. sostenere maggiormente le varie forme di apprendimento della partecipazione.

Precipitato dell'elemento partecipazione risulta essere il coinvolgimento dei giovani nella vita pubblica. In linea di massima i giovani vogliono promuovere la democrazia e soprattutto esserne gli attori. È emersa però una certa diffidenza rispetto alle strutture istituzionali. I giovani si identificano meno che in passato nelle strutture tradizionali dell'azione politica e sociale (partiti, sindacati), la loro partecipazione alle consultazioni democratiche è debole. Le organizzazioni dei giovani risentono anch'esse di questa situazione e avvertono il bisogno di rinnovarsi.

Ciò non significa affatto che i giovani si disinteressino alla vita politica. La maggior parte di loro dimostra una chiara volontà di partecipare e di influenzare le scelte della società - ma secondo forme d'impegno più individuali e più specifiche al di fuori delle vecchie strutture e dei vecchi meccanismi di partecipazione. Spetta alle autorità pubbliche colmare il fossato che separa la volontà di espressione dei giovani e le modalità e strutture offerte a tal fine dalle nostre società se non vogliono alimentare il deficit di cittadinanza o addirittura incoraggiare la contestazione.

I giovani affermano il loro ruolo di cittadini responsabili. L'Europa peraltro chiede che si debba incoraggiare la partecipazione, senza escludere nessuno, e questo significa che la si dovrà agevolare per tutti coloro che incontrano più difficoltà e aprire maggiormente le strutture attuali ai giovani non appartenenti a organizzazioni. Corollario indispensabile allo sviluppo di questa cittadinanza attiva è quello dell'informazione che è un ambito da cui i giovani si attendono molto: consapevoli che i campi da coprire sono ampi (occupazione, condizioni di lavoro, alloggi, studi, salute ecc.) e che vanno al di là di un'informazione sui programmi comunitari, le loro aspettative vertono in primo luogo sul riconoscimento del fatto che c'è un bisogno da soddisfare. In questa direzione la Regione Campania realizza e attua l'esperienza già iniziata con la L.R. n. 14\89, mediante una forte attenzione verso delle Politiche Giovanili che abbiano un ruolo trasversale e che promuovano studi, indagini, raccolta dei dati, diffusione delle informazioni relative alla condizione giovanile, in tutti i suoi aspetti; con un forte sviluppo in punto di valutazione circa l'impatto sulla condizione giovanile della politica regionale, e di cura delle iniziative tendenti a innalzare i livelli della formazione, favorire l'inserimento sociale e lavorativo dei giovani, incentivare lo sviluppo di forme di imprenditorialità giovanile, e conseguire una politica coordinata a favore dei giovani, anche promuovendo l'adempimento di convenzioni internazionali, direttive e regolamenti comunitari concernenti settori a forte impatto per la condizione giovanile nell'ambito delle proprie competenze. Il tutto da realizzarsi mediante appositi sistemi informativi anche in collegamento con gli organismi europei e nazionali operanti nei principali campi di interesse giovanile, e, in particolare: borse di studio e scambi con l'estero, sostegno alle imprese giovanili, occupazione e rapporti formazione/lavoro, inserimento sociale e lavorativo dei giovani a rischio di emarginazione.

E il principio della partecipazione si realizza attraverso organismi di rappresentanza quali il Forum regionale della gioventù, i Forum comunali e provinciali, la Consulta regionale dei ragazzi e delle ragazze della Campania, strumenti di audizione del territorio e strumenti di informazione rivolti ai giovani, nonché portatori di interessi collettivi.

L'obiettivo deve essere un miglior dialogo con il Forum Europeo della Gioventù, fondato nel 1979 per rappresentare le organizzazioni giovanili a livello europeo e per avviare un dialogo con i giovani, e composto dai consigli giovanili nazionali degli Stati membri dell'UE e da organizzazioni giovanili internazionali non governative, al fine di creare una rete partecipativa con contatti continui e comunicazioni con i membri, che riuniscono complessivamente milioni di giovani, e con i giovani a titolo personale.

L'Informazione si declina con lo sviluppo dell'informazione dei giovani e dunque migliorando l'accesso dei giovani all'informazione al fine di ampliare la loro partecipazione alla vita pubblica e di promuovere la loro crescita in quanto cittadini attivi e responsabili, dunque 1. migliorare l'accesso dei giovani ai servizi di informazione; 2. fornire maggiori informazioni di qualità; 3. coinvolgere maggiormente i giovani nell'informazione loro destinata, ad esempio nell'elaborazione e nella divulgazione delle informazioni. Anche qui la Regione garantisce l'ampliamento di un sistema informativo con annessa banca dati, che privilegia la raccolta e la gestione delle informazioni relative alle condizioni e ai bisogni della popolazione giovanile della Regione, e dunque di una rete di strutture dei servizi informagiovani, raccordato tra di loro e distinte sul territorio secondo criteri e competenze. In tale direzione la Regione Campania favorisce interventi finalizzati al reperimento e alla raccolta dei dati e delle informazioni, a valenza regionale, nazionale ed europea sui principali campi di azione della vita giovanile, mediante acquisizione e strutturazione, anche in collegamento di apposite banche dati, alla trasmissione, diffusione e pubblicizzazione dei dati e delle informazioni raccolti e diretti ai giovani della Regione, all'aggiornamento continuo degli operatori delle strutture informagiovani, al collegamento e alla cooperazione tra le strutture operanti sul territorio regionale, al raccordo tra la rete territoriale ed enti e organismi operanti sul territorio regionale, che a vario titolo si rapportano alle politiche giovanili, al collegamento con omologhi Organismi regionali nazionali ed europei.

L'azione di informazione e di comunicazione per i giovani deve fondarsi ancora su un contenuto dell'informazione incanalato in funzione delle aspettative dei giovani, su strumenti e canali volti a diffondere le informazioni: devono essere di agevole accesso, facili da usare e raggiungere i giovani dove si trovano veramente, questi strumenti e canali si devono intersecare (lavoro di rete).

I destinatari delle politiche

In alcuni paesi europei con una lunga tradizione di intervento pubblico nel settore (Germania, Belgio, Olanda, Finlandia), il concetto di gioventù è inteso in "senso allargato", a cominciare dalla nascita, oppure dalla fine della scuola primaria, fino a 25 anni. Le politiche per i giovani, quindi, comprendono anche le attività di tutela e assistenza sociale in favore dell'infanzia e dell'adolescenza. Di contro, secondo un orientamento ormai largamente maggioritario nella legislazione e nella ricerca sociale sul tema, la gioventù viene definita in base a due criteri interdipendenti:

- la transizione attraverso "tappe di passaggio che segnano il progressivo abbandono di ruoli e competenze tipiche dell'adolescenza e la contemporanea assunzione delle funzioni e delle responsabilità del mondo adulto" quali "aver terminato gli studi, avere un'occupazione, avere indipendenza abitativa, costruire una famiglia, generare un figlio";
- l'età anagrafica, con orientamenti estremamente variabili a seconda dei contesti; da una accezione più ristretta (15/25 anni), di tradizione anglosassone e scandinava poi accolta dalle istituzioni comunitarie, ad una più ampia (dai 15 ai 30, oppure 32 o 34) che appare più adatta a descrivere la realtà dei paesi dell'Europa meridionale.

La coerenza tra gioventù anagrafica e gioventù sociologica è oggi messa in crisi da fenomeni quali il prolungamento degli studi, il ritardo nell'acquisizione dell'indipendenza e l'accavallamento delle sequenze di vita secondo una logica non più lineare. In Italia, già nel 2001, il V rapporto sulla condizione giovanile evidenziava come nella fascia di "giovani" tra i 30 e i 34, il 28% non avesse mai lavorato, il 25% non avesse indipendenza abitativa, il 41% non avesse avviato un'esperienza di convivenza e il 56% non avesse figli.

In questo ambito dell'azione pubblica, prima che in altri, ci si è posti il problema di attuare interventi e definire regole attraverso il coinvolgimento diretto dei destinatari; fare politiche con e non solo per i giovani. Un orientamento, che oggi definiamo di governance, che si scontra con un crescente disinteresse dei giovani verso la politica - sia nelle sue forme tradizionali (partiti, sindacati) che verso pratiche quali l'associazionismo giovanile, nelle quali si è tradizionalmente manifestata la partecipazione dei giovani alla vita attiva della società.

Il rapporto con le "altre politiche"

Le politiche giovanili si caratterizzano per essere *citizen centred*, ovvero definite in base ai destinatari e non all'oggetto o al contenuto degli interventi. Questa natura trasversale rispetto agli ambiti tradizionali (lavoro, istruzione, salute, politiche sociali, culturali ecc.) porta con sé rischi di sovrapposizione e opportunità di integrazione con le politiche settoriali. Da un punto di vista operativo questo si è tradotto in qualche caso in azioni frammentate, raccordo tra gli interventi dei diversi settori; altre volte nella creazione di strumenti organizzativi, amministrativi e finanziari specificamente dedicati alle politiche giovanili (ministeri, assessorati, uffici, fondi in bilancio).

Dentro questo quadro problematico si sono evolute le politiche per i giovani, dalle prime esperienze pionieristiche fino alle forme più compiute e strutturate, con l'intento di rispondere a bisogni e all'interno di scenari in rapido cambiamento. Dalla ricostruzione di questo percorso, che inizia con le politiche nel contesto europeo, emerge un tratto comune; il costante bisogno di innovazione che rende le politiche giovanili il luogo non tanto dell'applicazione dei modelli quanto della sperimentazione di forme nuove:

- di organizzazione degli apparati e di coordinamento tra decisori;
- di coinvolgimento attivo dei destinatari e di rappresentanza dei loro interessi;
- di elaborazione, attuazione e valutazione delle politiche rivolte a persone in uno stato transitorio e con caratteristiche, problemi e bisogni mutevoli.

La promozione delle politiche giovanili da parte delle istituzioni europee

In questo quadro variegato è sempre stata di grande importanza l'azione delle due principali istituzioni europee sovranazionali, Unione Europea e Consiglio d'Europa, nel realizzare programmi e iniziative, promuovere occasioni di confronto e scambio di buone pratiche per portare all'attenzione dei governi tematiche di respiro internazionale riguardanti la gioventù. Ad esse si deve la realizzazione dei due principali documenti di riferimento per le politiche giovanili di oggi:

- il Libro Bianco della Commissione "Un nuovo impulso alla gioventù europea",
- la Carta europea di partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale.

Nel 2001, al termine di un lungo e articolato processo di consultazione tra i rappresentanti degli enti e delle organizzazioni giovanili nei paesi dell'Unione, viene pubblicato il Libro Bianco della Commissione "Un nuovo impulso per la gioventù europea".

Il Libro bianco contiene una indicazione dello scenario, delle sfide, dei temi e delle priorità per l'elaborazione di una politica per i giovani nell'arco del decennio e si inquadra nella strategia complessiva dell'UE per aprire il processo decisionale delle istituzioni alla partecipazione dei cittadini (Governance europea), e fare dell'Europa l'economia della conoscenza più competitiva e dinamica del mondo (obiettivi di Lisbona).

La Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale, adottata nel 2003 dal Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa sotto l'egida del Consiglio d'Europa, rappresenta insieme al Libro bianco della Commissione europea, il documento di riferimento delle politiche giovanili di seconda generazione.

La Carta, redatta nel marzo del 1992, è stata poi "riveduta" in occasione del essere "adattata alle sfide del 21° secolo".

Nella Carta si ribadiscono i seguenti principi guida, molti dei quali ricalcano le indicazioni del Libro Bianco:

- l'importanza della partecipazione attiva dei giovani alle decisioni e alle attività a livello locale e regionale per la costruzione di società più democratiche, più solidali e più prospere;
- la necessità di andare oltre i meccanismi di partecipazione formale attraverso il voto;
- la promozione della cittadinanza attiva dei giovani come tutela dei diritti di cittadini ma anche come sostegno perché possano intervenire nelle decisioni in quanto giovani e non unicamente ad uno stadio ulteriore della loro vita;
- la centralità degli enti locali e regionali, autorità maggiormente vicine ai cittadini, per stimolare la partecipazione giovanile.

E' di particolare interesse la distinzione concettuale, proposta nella Carta, tra una dimensione trasversale della partecipazione giovanile rispetto alle politiche suddivise per settori tematici ("ogni politica settoriale dovrebbe comportare una dimensione imperniata sulla gioventù") e una attenzione specifica agli strumenti per favorire detta partecipazione.

Come dire: è giovanile ogni politica che consideri le specificità e favorisca la partecipazione dei giovani. Oltre a ciò, è necessario predisporre interventi e strumenti specifici per fare in modo che questo avvenga.

In seguito al processo di allargamento a 25 stati e alla condizione di ritardo accertata nel conseguimento della Strategia di Lisbona, l'azione dell'Unione Europea verso i giovani sembra orientata verso una sottolineatura delle dimensioni economica del fattore gioventù, inteso sia come risorsa che come problema.

Nel marzo 2005, in linea con le indicazioni programmatiche della nuova Commissione, il Consiglio Europeo ha adottato il Patto Europeo per la Gioventù. Il Patto è parte della strategia di Lisbona e impegna gli stati membri a includere i giovani nei programmi nazionali di riforme per integrare il loro potenziale al fine di garantire il ritorno ad uno sviluppo sostenuto e sostenibile dell'Europa

Sempre nel 2005, la Commissione europea ha presentato la nuova generazione di programmi per il periodo 2007/2013, con cui si intende razionalizzare il sistema delle opportunità europee in favore della gioventù, accorpando le iniziative e facilitarne l'accesso da parte dei giovani con minori opportunità.

I programmi per i giovani saranno due : Gioventù in azione e il nuovo programma integrato per l'apprendimento permanente (*lifelong learning*).

Gioventù in Azione è rivolto ad una fascia di età compresa tra i 13 e i 30 anni e mira a sviluppare tra i giovani il senso di responsabilità personale, d'iniziativa, d'interesse per gli altri, di cittadinanza e la partecipazione attiva a livello locale, nazionale ed europeo. Il programma comprenderà :

- Scambi giovanili internazionali (obiettivi: 35.000 progetti entro il 2013);
- Servizio Volontario Europeo (obiettivo: 10.000 volontari);
- Gioventù nel mondo, per progetti con i Paesi terzi.

Il Programma integrato per l'apprendimento-permanente sarà incentrato sull'insegnamento scolastico (Comenius), sull'insegnamento superiore (Erasmus), sulla formazione professionale (Leonardo da Vinci) e sull'insegnamento per gli adulti (Grundtvig), completato da provvedimenti trasversali e da un nuovo programma (Jean Monet) focalizzato sull'integrazione europea.

Gli obiettivi quantitativi fissati dalla Commissione sono :

- coinvolgere almeno il 5% degli alunni dell'UE in attività educative congiunte;
- offrire possibilità di studio all'estero nell'UE a un totale di 3 milioni di studenti universitari entro il 2011;
- nel 2013 portare a 150 000 i tirocini presso aziende e centri di formazione situati in altri paesi dell'UE;
- offrire l'opportunità di studiare all'estero a 25 000 studenti nell'ambito dell'insegnamento per gli adulti entro il 2013.

Obiettivi

Il Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù assume un ruolo trasversale alle diverse competenze attribuite alla Regione Campania posto che la sua mission è quella di valorizzare e promuovere la Gioventù in tutti i suoi aspetti, anche attraverso attività di studio, ricerca e diffusione delle informazioni relative alla condizione giovanile.

Il Settore ai sensi dell'art. n.2 , comma 3,della L.R. n.14 del 25 agosto 1989 ha il compito di curare iniziative tendenti a innalzare i livelli della formazione, favorire l'inserimento sociale e lavorativo dei giovani, incentivare lo sviluppo di forme di imprenditorialità giovanile. A tal fine la stessa "Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionali", adottata dal Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa il 07 Novembre 1990 e riveduta il 21 Maggio del 2003, presenta alcune grandi direttrici destinate a facilitare la partecipazione dei giovani alle decisioni che li riguardano e con delibera n.7081 del 17 novembre 1995, la Giunta Regionale della Campania ha deciso:

- di condividere e recepire finalità e direttrici della "Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale", del Consiglio d'Europa;
- di svolgere azione di promozione, supporto e coordinamento per il recepimento e l'attivazione delle direttrici della detta "Carta europea", da parte degli EE.LL. operanti in regione;

La suddetta Carta Europea, afferma che gli enti locali e regionali dovrebbero:

- dare il loro sostegno alle attività socio-culturali organizzate - dirette, cioè, da associazioni ed organizzazioni giovanili, da gruppi di giovani o da centri comunali di quartiere - , che, accanto alla famiglia e alla scuola o al lavoro, costituiscono uno dei pilastri della coesione sociale in un comune o in una regione; tali attività restano l'ambito ideale per la partecipazione dei giovani e per l'attuazione di politiche per la gioventù, sia nel campo dello sport, della cultura, dell'artigianato, della creazione e di altre forme di espressione artistica, che in quello dell'azione sociale;
- sostenere le organizzazioni o i gruppi che favoriscono la mobilità dei giovani (giovani lavoratori, studenti o volontari), mediante politiche di scambi, al fine di sviluppare la solidarietà, la costruzione dell'Europa ed una consapevolezza della cittadinanza europea;
- facilitare le realizzazioni di progetti fatti da giovani, siano essi modesti o più importanti, facendo in modo che vengano affiancati da operatori professionali e facilitando l'accesso a dei sostegni finanziari, materiali e tecnici. Se sono bene affiancati, tali progetti, accompagnati dal numero inevitabile di riuscite e di fallimenti, possono inoltre aiutare i giovani a sviluppare il loro senso di responsabilità e la loro autonomia e a diventare dei protagonisti sociali;
- disporre di una linea di bilancio specifica destinata unicamente a sostenere le organizzazioni giovanili che realizzano delle attività, forniscono dei servizi o agiscono in quanto portavoce dei giovani all'interno della comunità e ne difendono la causa. Occorrerebbe dare la preferenza alle organizzazioni che agiscono a favore dei giovani e sono dirette da giovani o la cui politica e struttura organizzativa permettono una partecipazione attiva dei giovani;
- mettere in opera delle strutture o dei dispositivi appropriati che consentano la partecipazione dei giovani alle decisioni e ai dibattiti che li riguardano. Tali strutture dovrebbero normalmente essere rappresentative e permanenti e trattare di tutte le questioni che interessano i giovani: strutture del tipo consiglio, parlamento e forum dei giovani.

Qualche indicatore di contesto statistico

Di seguito si presentano in forma tabellare i principali indicatori socioeconomici relativi alla Regione Campania, comprensivi di dati di confronto con altri contesti territoriali, per il periodo 2000-2005.

Indicatori socioeconomici (2000-2005) e Obiettivi di Lisbona per il 2010

Indicatori	Campania						Mezzo giorno (1)	Mezzo giorno (2)	Italia (2)	Italia (6)		UE 25 (6)		Target Lisbona 2010
	2000	2001	2002	2003	2004	2005				2004	2005	2004	2005	
Tasso di attività (pop. 15-64 anni)	54,2	54,3	55,1	55,0	53,5	51,9	54,3	53,6	62,4	62,7	62,5	69,7	70,2	-
maschile	70,1	69,9	71,2	71,0	70,0	68,8	70,3	69,9	74,4	74,9	74,6	77,5	77,8	-
femminile	38,9	39,3	39,6	39,3	37,3	35,2	38,7	37,5	50,4	50,6	50,4	62,0	62,5	-
Tasso di occupazione (pop. 15-64 anni)	43,2	44,0	45,4	45,7	45,0	44,1	46,1	45,8	57,5	57,6	57,6	63,3	63,8	70,0
maschile	59,6	60,6	62,7	62,0	61,3	60,6	61,8	61,9	69,7	70,1	69,9	70,9	71,3	-
femminile	27,6	28,0	28,7	29,6	29,1	27,9	30,7	30,1	45,3	45,2	45,3	55,7	56,3	60,0
Tasso di occupazione popolazione 55-64 anni	-	-	-	-	32,3	32,4	31,5	32,4	31,4	30,5	31,4	41,0	42,5	50,0
Tasso occupazione pop femm. di 55-64 anni	-	-	-	-	18,0	18,4	18,0	18,6	20,8	19,6	20,8	31,7	33,7	-
Tasso di disoccupazione (pop. 15 anni e oltre)	20,0	18,8	17,5	16,9	15,6	14,9	15,0	14,3	7,7	8,0	7,7	9,1	8,8	-
Maschile	14,9	13,2	11,9	12,5	12,3	11,9	11,9	11,4	6,2	6,4	6,2	8,1	7,9	-

Femminile	28,9	28,5	27,3	24,7	21,7	20,8	20,5	19,6	10,1	10,5	10,1	10,3	9,9	-
Tasso disoccupazione giovanile (pop. 15-24)	49,2	45,8	44,9	40,0	37,7	38,8	37,6	38,6	24,0	20,6	-	18,2	-	-
Tasso di disoccupazione giovanile femminile	58,3	56,3	56,6	48,8	43,8	43,0	44,6	44,6	27,4	27,2	-	18,9	-	-
Tasso di disoccupazione di lunga durata	10,5	10,1	8,6	9,0	8,2	8,6	-	8,0	3,7	4,0	3,9	4,1	3,9	-
maschile	7,3	6,4	5,3	5,8	6,1	6,7	6,0	6,1	2,8	2,9	2,9	3,6	3,5	-
femminile	16,0	16,6	14,4	14,8	12,0	12,2	12,2	11,6	5,1	5,5	5,2	4,7	4,5	-
Incidenza disoccup. femminile di lunga durata	55,5	58,1	52,7	59,8	55,4	58,8	59,3	59,1	50,5	51,9	51,9	46,0	45,5	-
Tasso di scolarizzazione superiore	-	-	-	-	67,2	66,9	67,7	68,0	73,1	72,9	72,9	76,6	76,9	85,0
Livello di istruzione popolazione 15-19 anni	-	-	-	-	97,2	97,9	97,2	97,3	97,8	-	-	-	-	-
Laureati in scienza e tecnologia (3)	4,3	5,5	6,1	6,5	7,2	-	6,0	-	9,4	10,1	-	12,7	-	15,00
Adulti che partecipano apprendim. permanente	-	3,9	3,6	3,4	5,8	5,0	5,8	5,3	5,9	6,8	6,2	10,3	11,0	12,5
Giovani che abband. prematuramente gli studi	23,9	30,3	27,9	28,1	28,3	27,8	27,2	26,8	22,1	22,3	21,9	15,6	15,2	max 10,0
Tasso partecipazione istruz. second. sup. (4)	79,5	82,5	85,4	87,9	89,5	90,6	91,4	92,6	92,1	-	-	-	-	-
Tasso abband. primo anno sc. second. sup. (5)	10,3	13,1	16,4	15,4	14,7	-	13,4	-	11,7	-	-	-	-	-
Indice di povertà (famiglie)	-	-	23,5	20,7	26,9	-	21,3	26,7	13,2	-	-	-	-	-

Fonte: ISTAT, a meno di diversa indicazione. (1) Penultimo anno disponibile, generalmente il 2004. (2) Ultimo anno disponibile, generalmente il 2005. (3) Nel 2004 non sono compresi i dottorandi. (4) Anni Accademici dal 1999/2000 al 2004/2005. (5) Anni scolastici dal 1999/2000 al 2003/2004. (6) Fonte: Eurostat

Tassi di disoccupazione						
	Totale	2000*		Totale	2005	
		Maschi	Femmine		Maschi	Femmine
Età 15-64 anni (L)						
UE25	9,2	8,0	10,3	8,8	8,3	9,9
Italia	10,2	8,1	14,5	7,7	6,2	10,1
Mezzogiorno	18,8	15,6	28,9	14,4	11,5	19,7
Campania	23,7	19,5	32,4	14,9	11,9	20,8
Età 15-24 anni						
UE25	18,1	17,1	19,3	18,7	18,5	19,0
Italia	31,1	27,6	35,4	24,0	21,5	27,4
Mezzogiorno	53,9	49,0	60,9	38,6	34,8	44,6
Campania	63,1	58,6	69,5	38,8	36,0	43,0
di lunga durata (da più di 12 mesi) (L)						
UE25	3,2	nd	nd	3,7	nd	nd
Italia	5,0	nd	nd	3,7	2,8	5,1
Mezzogiorno	10,9	nd	nd	8,0	6,1	11,6
Campania	10,5	nd	nd	8,6	6,7	12,2

* Vecchia serie ISTAT – I dati ISTAT ed EUROSTAT possono non essere perfettamente confrontabili a causa di aggiustamenti che EUROSTAT compie per armonizzare le indagini condotte dai diversi Stati Membri

Laureati in materie tecnico scientifiche (su pop. 20-29 anni) - valori percentuali -		
	2000	2005
UE25*	10,2	12,7
Italia	5,7	10,9
Mezzogiorno	3,8	7,3
Campania	4,2	8,6

*Anno 2004

Giovani che abbandonano prematuramente gli studi - valori %.(*) -		
	2000	2005
UE25	17,3	15,2
Italia	26,1	21,9
Mezzogiorno	30,5	26,6
Campania	32,0	27,6

* Popolazione 18-24 anni con titolo di studio inferiore al diploma di scuola secondaria superiore e che non partecipa ad ulteriore istruzione o formazione

Il problema della disoccupazione assume dunque una particolare difficoltà per le componenti femminile, giovanile e di lunga durata. Il divario fra donne ed uomini rimane molto elevato: il tasso di disoccupazione maschile è circa la metà di quello femminile (11,9% contro il 20,8% di quello femminile), mentre nella popolazione della fascia di età 15-24 anni è stato pari al 38,8%, a fronte del 24% della media nazionale. Inoltre, il 50% dei disoccupati giovani è in cerca di occupazione da almeno 12 mesi. La disoccupazione di lunga durata generale, è invece pari all'8,6%, oltre il doppio rispetto al 3,7% del dato nazionale.

Struttura demografica

Le fonti statistiche utilizzate sono ISTAT ed EUROSTAT salvo ove diversamente indicato. Per la confrontabilità dei dati Unione Europea a 25 con quelli nazionali si ricorre in alcuni casi a dati di anni diversi da quelli inseriti nell'analisi di contesto. Gli indicatori contrassegnati con (L) fanno parte del set di indicatori per la politica di Lisbona.

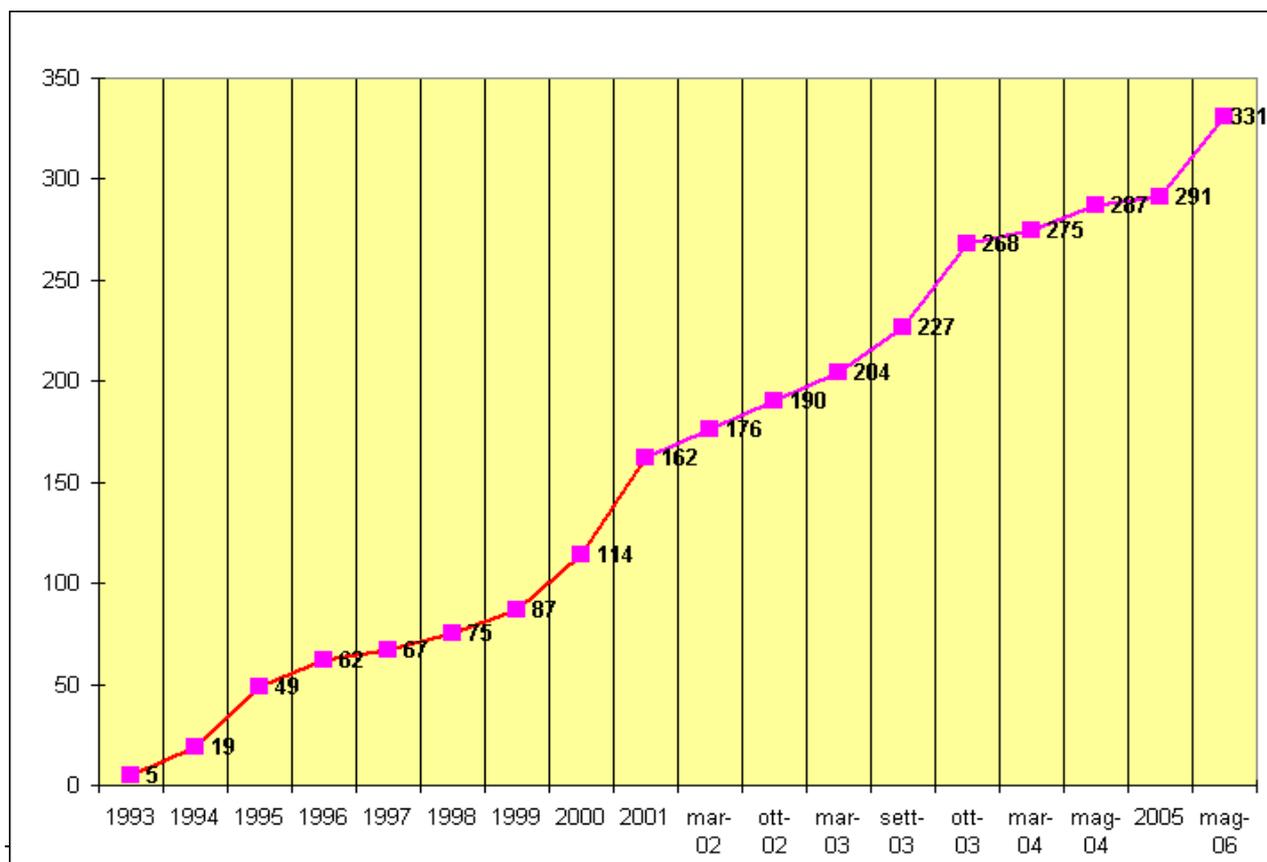
Popolazione residente (al 1° Gennaio 2003)						
	Valori assoluti (migliaia)		Rispetto a ITA = 100		Di cui femmine (su 1000)	
	1994	2003	1994	2003	1994	2003
UE25	nd	456.901	nd	797,0	nd	513
Italia	56.843	57.321	100,0	100,0	515	516
Mezzogiorno	20.629	20.557	36,3	35,9	512	514
Campania	5.674	5.725	10,0	10,0	512	513

Popolazione residente per classi di età al 2003 (valori percentuali)						
	Fino a 14	15 - 24	25 - 44	45 - 69	Da 70 in su	Totale
UE25	18,4	14,2	32,9	21,6	12,8	100,0
Italia	16,0	12,2	34,7	21,8	15,3	100,0
Mezzogiorno	18,4	14,8	33,6	20,2	13,1	100,0
Campania	20,1	15,4	33,8	19,4	11,2	100,0

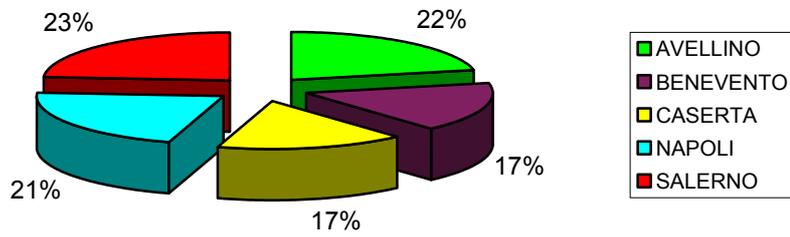
L'INFORMAZIONE

SERVIZI INFORMAGIOVANI ATTIVATI IN CAMPANIA DAL 1993 AL 2006

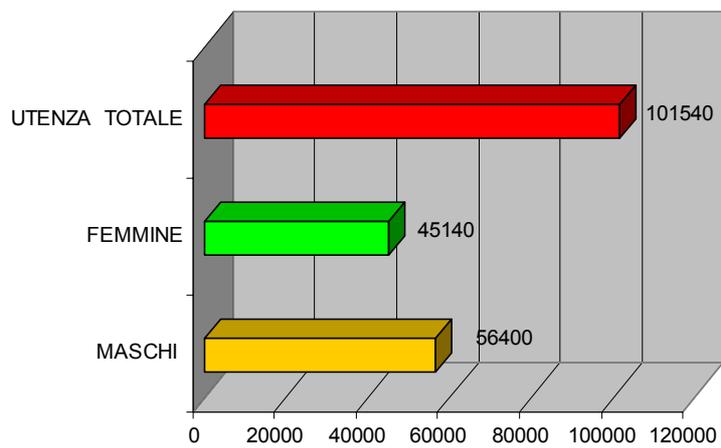
5 Agenzie - 46 Centri - 280 Punti



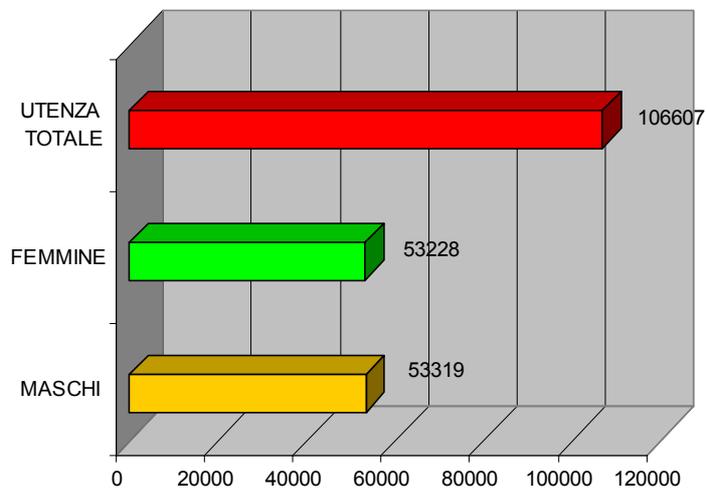
PERCENTUALI INFORMAGIOVANI PER PROVINCE



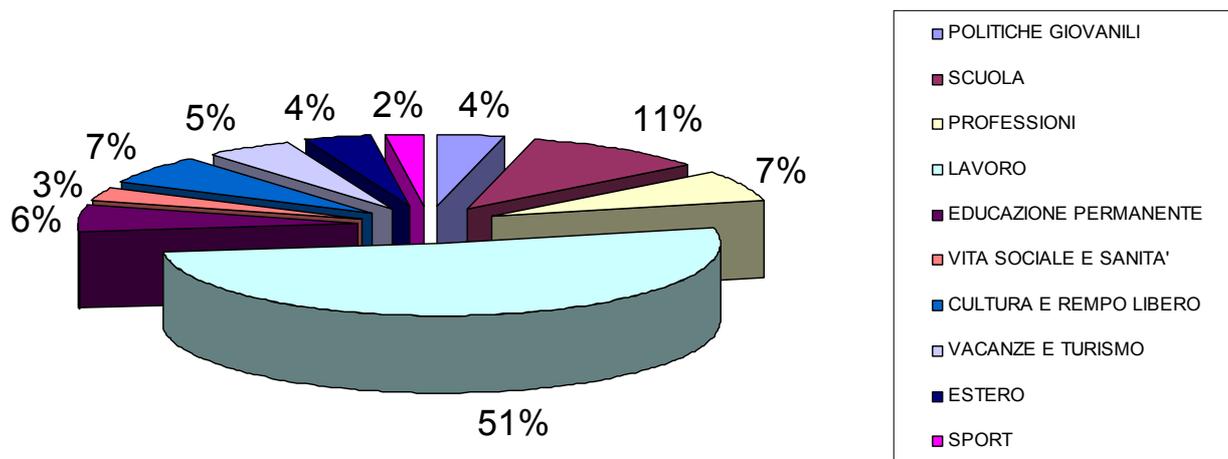
UTENZA DEI CENTRI



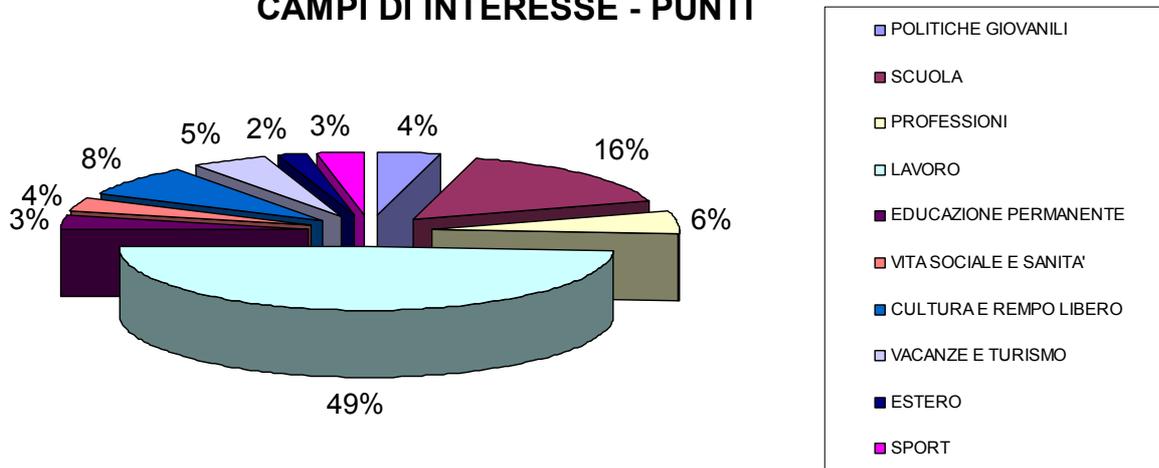
UTENZA PUNTI



CAMPI DI INTERESSE - CENTRI



CAMPI DI INTERESSE - PUNTI



Dati Monitoraggio SIRG 2006

Si fa presente che, relativamente al principio Informazione della Carta dei Giovani Europea, la Regione attualmente ha un sistema Informativo regionale unico in Italia con 370 sportelli sul territorio) invidiato da altre regioni e pure su questo e' in corso un'opera di innovazione qualitativa sulla struttura e sulle funzioni.

Si fa presente che, relativamente al principio Partecipazione della Carta Europea, la regione ha un sistema di diffusione dei forum comunali sul territorio (circa 140) e dunque di partecipazione giovanile alla vita dei comuni e delle province invidiato da altre regioni, e' in corso un'opera di innovazione qualitativa sulla progettualita'.

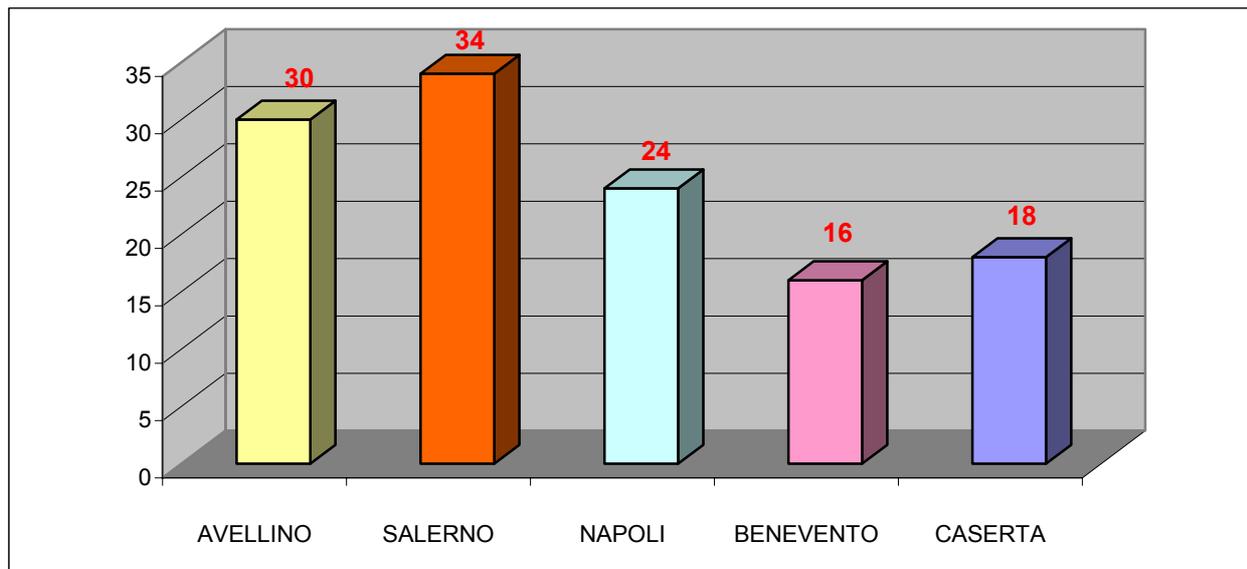
LA PARTECIPAZIONE FORUM ATTIVATI IN CAMPANIA

Il Forum è un organismo di partecipazione a carattere elettivo, che si propone di avvicinare i giovani alle Istituzioni e le Istituzioni al mondo dei giovani.

Scopo del Forum è quello di entrare in contatto con le Istituzioni territoriali (Comuni, Comunità Montane, Province, Regioni), conoscerle e relazionarsi con le stesse, apportando idee, proposte e suggerimenti. Il Forum può proporre progetti a livello locale, provinciale o comunitario. I giovani del Forum possono essere coinvolti in progetti proposti da Enti, Istituzioni, Associazioni presenti sul territorio. Gli eletti nel Forum si impegnano a rappresentare tutti i giovani del territorio, dialogando con essi

attraverso tutte le forme utili (incontri, lettere, comunicazioni via internet, e-mail...). L'adesione al Forum è personale e volontaria, il Forum è eletto nell'assemblea plenaria dei giovani. I Comuni che istituiscono e riconoscono il ruolo sociale dei Forum Giovanili si impegnano a ottimizzare le condizioni istituzionali di partecipazione dei giovani alle decisioni e ai dibattiti che li riguardano. Le condizioni istituzionali di partecipazione si realizzano in strutture che possono assumere forme diverse, a seconda che si tratti di un quartiere urbano, di una città o di un paese, o di una Regione; queste strutture devono permettere ai giovani e ai loro rappresentanti di diventare veri e propri partners relativamente alle politiche che li concernono.

Per realizzare questi obiettivi, i Comuni e le altre collettività territoriali si impegnano a creare o a sostenere consigli di giovani che funzionino come una struttura di partecipazione attiva in cui : i giovani sono eletti da altri giovani e un giovane è eletto rappresentante del Forum. Incoraggiando i giovani ad esprimere la loro opinione sui problemi che li concernono, si permette loro di avere una preparazione e una formazione alla vita democratica e alla gestione della vita cittadina. Il riparto dei Forum è il seguente sul territorio :



Tendenze socio-economiche

LA REALTÀ E LE TENDENZE

Le dinamiche demografiche

La popolazione residente nella Regione è pari di 5,8 milioni di cui il 54% nella provincia di Napoli.

La densità media della popolazione si attesta a 423 abitanti per kmq, con un picco nell'area metropolitana di Napoli di 2.628 abitanti per kmq. La distribuzione della popolazione sul territorio è stata nel recente passato caratterizzata dalla crescita dei sistemi urbani e industriali intermedi lungo l'intero arco che cinge l'area metropolitana di Napoli in direzione di Aversa, dei comuni settentrionali e verso Nola e dalla crescita dei sistemi urbani di Caserta, Avellino e Salerno.

Il 49% circa dei comuni campani e il 10,7% della popolazione ricade in aree cosiddette a "disagio insediativo", in cui spopolamento e impoverimento sono diventati caratteri strutturali e dove i Comuni sono penalizzati da una crescente rarefazione dei servizi al cittadino¹. In mancanza di tali servizi territoriali, queste aree sono spesso in condizione di non competere, non riuscendo ad esprimere il loro potenziale, economico e sociale, di sviluppo. Sono, in sintesi, una risorsa non valorizzata.

Le dinamiche demografiche regionali si caratterizzano, oltre che per l'elevata densità di popolazione, anche per gli alti tassi di natalità e fecondità, la bassa speranza di vita alla nascita e gli elevati tassi di mortalità infantile.

Il tasso annuo di crescita della popolazione è pari al 2,8% contro la media dell'1% nel Mezzogiorno e il -0,7 per l'Italia. Nel 2003 si registrano 78 anziani per ogni 100 giovani in Campania, contro i 132 del resto del paese (e i 98 nel Mezzogiorno). Tale andamento, tuttavia, non è omogeneamente distribuito sul territorio regionale: alcune aree interne registrano tassi di spopolamento annuo superiori al 1%. Nelle aree montane interne (con particolare riferimento alle province di Avellino e Benevento) la struttura demografica si presenta decisamente impoverita, caratterizzata da fenomeni di costante erosione demografica e di preoccupante senilizzazione della popolazione, con indici di vecchiaia che oscillano tra 134 e 180. Di contro, Napoli e Caserta sono le città più giovani di Italia. La struttura per età, rilevabile in tali aree,

¹ PTR 2004.

pertanto, può costituire un vantaggio in termini di minore impatto sui costi legati all'invecchiamento della popolazione e di maggiore disponibilità di forza lavoro, laddove si riuscisse a trattenerla sul territorio.

I livelli di istruzione e formazione

La Campania, con l'obiettivo di conseguire i target definiti nell'ambito della Strategia di Lisbona, negli ultimi anni ha notevolmente investito nelle politiche in materia di istruzione e formazione, eleggendole a campo d'azione privilegiato ed autonomo, ma anche a strumento indispensabile per lo sviluppo di altri settori, quali la crescita dell'economia basata sulla conoscenza, l'occupazione e lo sviluppo economico. Gli indicatori relativi al grado di istruzione della popolazione, hanno registrato nel corso dell'ultimo decennio significativi miglioramenti. I progressi maggiori sono stati realizzati con riferimento all'istruzione secondaria superiore.

Il livello di istruzione della popolazione in età compresa tra i 15-19 anni è migliorato portandosi al 97,9% nel 2005. Il tasso di partecipazione alla scuola secondaria di secondo grado/superiore, se pur inferiore ai dati del Mezzogiorno (92,6%) e del resto dell'Italia (92,1%), è aumentato rispetto agli inizi del 2000 del 14,1% (in termini assoluti), attestandosi al 90,6%. Tuttavia, la percentuale dei giovani in età compresa tra i 19 e i 34 anni in possesso di diploma di scuola secondaria (tasso di diploma), pari al 49,4%, si colloca, ancora, al di sotto di quello medio nazionale (57,9%). Inoltre, le politiche sociali rivolte a minori e famiglie, che hanno visto il moltiplicarsi dei servizi e dei progetti, hanno facilitato la riduzione di percorsi di fuoriuscita dal circuito dell'istruzione, consentendo una sostanziale riduzione della dispersione nelle scuole primarie. Tuttavia, il 4,7% dei ragazzi campani nella classe di età compresa tra i 6 e i 14 anni non risulta iscritto ad un regolare corso di studi (rispetto al 4,5% nel Mezzogiorno e al 3,7% in Italia).

Il tasso di scolarizzazione superiore, ovvero la quota di popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria di II grado, al 2005, risulta essere pari al 66,9%, in lieve calo rispetto all'anno precedente, e sensibilmente inferiore rispetto al valore delle regioni del Centro-Nord (76,8%) e, in misura minore, anche rispetto alle regioni del Mezzogiorno (68%).

In Campania, al 2005, la quota della popolazione ricompresa nella fascia d'età 15-19 anni, in possesso almeno della licenza media inferiore, è pari al 97,9%, in crescita rispetto all'anno precedente, dato superiore all'intero Mezzogiorno (97,2%), ma leggermente inferiore a quello del resto delle regioni italiane (98,2%).

Un ulteriore elemento di valutazione e comparazione delle tendenze in atto rispetto alla strategia di Lisbona, proviene dall'evoluzione del numero di laureati in materie scientifiche e tecnologiche. Nel periodo 2000-04 la Campania ha fatto registrare un sensibile miglioramento testimoniato dall'aumento dei valori percentuali che dal 4,3, registrato nel 2000, è passato al 7,2% del 2004, un valore inferiore a quello non certo brillante registrato al livello nazionale (9,4%), ma ancora lontano dall'indicatore espresso dalla strategia di Lisbona (+15%).

Le principali caratteristiche del mercato del lavoro

Le dinamiche che hanno interessato il mercato del lavoro campano negli anni 1997-2003 rispecchiano una Regione che, grazie ai considerevoli investimenti realizzati sul capitale umano e alla sensibile crescita economica registrata nel periodo, è riuscita a ridurre i forti squilibri presenti in questo ambito. Nel 1997, infatti, la Campania veniva annoverata tra le dieci regioni europee con i più alti livelli di disoccupazione (26,1%).

Negli anni successivi, l'evidente aumento dei livelli occupazionali collegato ad una riduzione della forza lavoro ha permesso una progressiva convergenza dei dati regionali verso i valori nazionali.

Nel 2005, il tasso di disoccupazione femminile, pari al 20,8%, risulta ancora superiore di quasi 10 punti percentuali rispetto a quello registrato nella popolazione maschile (11,9%), con un evidente divario rispetto ai valori nazionali (10,1%) ed europei (9,9% UE a 25).

In termini di età, il tasso di occupazione della fascia più anziana della popolazione (55-64 anni) si colloca, nel 2005, al 32,4%, valore che, anche se di poco superiore ai livelli medi nazionali (31,4), continua ad esprimere un forte divario sia rispetto ai dati medi europei registrati nello stesso periodo (42,5% dell'UE a 25) sia rispetto al target indicato dalla strategia di Lisbona (50% nel 2010). Se si riflette, inoltre, sul differenziale di genere esistente nella fascia di età considerata, il gap con i valori medi europei, al 2005, è particolarmente evidente nella popolazione femminile in cui si registra un tasso di occupazione pari al 18,4% contro il 33,7 dell'UE a 25. Il dato induce a riflettere sul fatto che i lavoratori anziani sono quelli che incontrano maggiore difficoltà di reinserimento lavorativo con evidenti rischi di marginalizzazione e fuoriuscita anticipata dal mercato del lavoro, con un aggravio per il segmento femminile. L'analisi della composizione della disoccupazione campana mostra, inoltre, il persistere di alcuni squilibri strutturali che rendono gli indicatori regionali ancora lontani dagli obiettivi posti dalla strategia di Lisbona. Un primo dato di particolare rilievo è rappresentato dall'elevato tasso di disoccupazione giovanile che, nel 2005, si è assestato al 38,8%, in linea con le aree del Mezzogiorno (38,6%) ma ancora lontano dai valori registrati all'interno del Paese (24%) e dell'UE a 25 pari a circa al 18%. Tale dato diventa più allarmante se si considera che quasi il 50% dei giovani della fascia di età compresa tra i 15-24 anni è in cerca di

occupazione da almeno 12 mesi. Se si considera che il tasso di disoccupazione di lunga durata generale raggiunge l'8,6% (il doppio del valore registrato su base nazionale pari al 3,7%), si deduce che, la lunga durata dello stato di disoccupazione che caratterizza la Campania, è legato non solo alle difficoltà di ottenere un primo impiego ma, anche, alle problematiche connesse al ricollocamento, e più in generale, al reinserimento in età adulta nel mercato del lavoro.

La lettura congiunta del dato relativo alla disoccupazione giovanile con l'aumento registrato nei flussi migratori verso il centro - nord, che ha interessato in misura maggiore le persone comprese nella classe di età 20-34 anni, induce, inoltre, a riflettere sulle difficoltà che il tessuto produttivo regionale incontra nell'offrire ai giovani una reale opportunità di inserimento occupazionale stabile.

Stato delle pari opportunità

Inclusione sociale

Le politiche finalizzate al sostegno dei processi di inclusione sociale rappresentano per la Regione una priorità da perseguire con particolare attenzione al carattere multidimensionale, collegato alle diverse categorie di svantaggio che connotano la variegata realtà socioeconomica campana. Tali politiche, infatti, si connotano necessariamente come un insieme di azioni pubbliche orientate non solo alle persone ma anche ai contesti e finalizzate a prevenire e a combattere le condizioni che determinano l'allontanamento di determinati target della popolazione da standard di vita caratterizzati dalla ordinaria partecipazione alla vita sociale e lavorativa. In tale logica, negli anni dal 2001 ad oggi, in Campania sono stati attivati interventi e azioni complesse per l'avvio della riforma del welfare, che, attraverso l'attuazione della L. 328/00 e la sperimentazione della Legge sul reddito di cittadinanza (Legge regionale n. 2 del 19 febbraio 2004), ha permesso il passaggio da un modello di government a un modello di governance, fondato sulla partecipazione e concertazione delle scelte, contribuendo, così, in modo considerevole, alla creazione di un patrimonio informativo che consentirà di migliorare le procedure di targeting e di monitoraggio degli interventi.

I dati relativi ai livelli di povertà testimoniano, tuttavia, la persistente fragilità del tessuto sociale campano, con particolare riferimento ad alcuni gruppi target, inducendo l'Amministrazione a sostenere con maggiore forza il processo avviato. Sebbene sia già in atto un tendenziale processo di riduzione dell'incidenza della povertà, infatti, l'indagine Istat condotta nel 2003 rivela che il 20,7% delle famiglie campane vive infatti al di sotto della soglia di "povertà relativa" contro un dato medio nazionale del 10,6%. La spesa mensile equivalente delle famiglie povere (all'incirca 670 euro) risulta in media più bassa del valore soglia di oltre il 20% ed oltre il 14% delle restanti famiglie campane presenta livelli di spesa per consumi prossimi a quelli delle famiglie povere.

Parità di genere

In coerenza con gli obiettivi strategici di coesione sociale fissati sia a livello europeo che nazionale, l'Amministrazione, già nel corso del precedente periodo di programmazione, ha promosso numerose azioni orientate a promuovere le pari opportunità e a ridurre le disparità di genere in tutti i settori e ambiti di intervento. Nonostante l'impegno profuso, con particolare attenzione anche alla diffusione di una cultura di genere, i valori registrati dai principali indicatori del mercato del lavoro sono ancora lontani dagli obiettivi fissati dalla strategia di Lisbona. Nel periodo 1995-2005 il tasso di occupazione femminile è cresciuto, infatti, di appena un punto percentuale passando dal 26,9% (1995) al 27,9% (2005), mostrando un gap ancora rilevante con i valori medi europei in cui si registra un tasso di occupazione pari al 56,3% dell'UE a 25 ed ancora lontano dal raggiungimento del target di Lisbona per il 2010 (60%). Più confortante è il decremento di circa 9 punti percentuali registrato dal tasso di disoccupazione, passato, nello stesso periodo, dal 29,7% (1995) al 20,8% (2005). La lettura incrociata dei due dati, tuttavia, sembra indicare che la riduzione del tasso di disoccupazione sia da imputare più che all'avvenuto incremento occupazionale delle donne, al decremento dal tasso di attività, che nel 2005 si è assestato al 35,2%, valore particolarmente inferiore a quello registrato nel resto del Paese (50,4%) e al di sotto della media europea (61,8%). Si può, pertanto, concludere che, nonostante sia aumentata la sensibilità delle politiche regionali verso l'ottica di genere, il persistere di alcuni squilibri strutturali continua a produrre un effetto di scoraggiamento all'ingresso nel mondo del lavoro sulla popolazione femminile. Tale effetto è da imputare, anche, alla debolezza delle misure di conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare, con particolare riferimento, all'inadeguatezza del numero di posti nido rispetto alla domanda espressa e all'insufficienza dei servizi di sostegno al lavoro di cura o di diretta erogazione di prestazione in favore di soggetti fragili (disabili, anziani). Tale insufficienza ha una consistente ricaduta sul carico assistenziale delle famiglie e dunque principalmente delle donne come testimoniato, anche, dalla diminuzione che si registra nei livelli occupazionali femminili al variare del numero di figli. Nonostante ciò, non va sottovalutata la capacità dimostrata dalle donne lavoratrici di individuazione di strategie di conciliazione, come testimoniato dall'avvenuto incremento di 2 punti percentuali registrato nel ricorso al lavoro *part - time* (contro lo 0,7% registrato per gli uomini) nel decennio 1993 - 2003. Nel 2005, il 43% delle donne disoccupate campane sono **donne giovanissime** di età compresa tra i 15 e i 24 anni, un dato che, sebbene inferiore a quello

delle altre Regioni del Mezzogiorno (44,6%), è particolarmente allarmante se confrontato con i valori registrati, nello stesso periodo, nel resto del Paese (27,4%) e nelle altre regioni europee (18,9%). La lettura congiunta del tasso di disoccupazione femminile giovanile con il valore dell'incidenza della disoccupazione femminile di lunga durata, assestandosi nel 2005 al 60% (10% punti percentuali al di sopra del valore registrato nell'intero Paese, 50,5%), indica che le due principali caratteristiche della disoccupazione campana (difficoltà a trovare un primo inserimento professionale e durata della ricerca di occupazione per oltre 12 mesi), si concentrano, ancora, in misura maggiore sulla componente femminile della popolazione.

Si sottolinea un costante e sensibile aumento sia delle donne che partecipano ai percorsi di istruzione secondaria superiore, che sono passate dal 69,6% registrato nell'anno 1994/95 all'87,8% dell'anno 2004/05, che del livello di istruzione delle giovani (15-19) che nel 2005 ha raggiunto il 98,3%, assestandosi su un valore superiore, anche se in misura minima, a quello registrato nella componente maschile (97,6%). Un sensibile incremento si registra, anche, nel numero delle donne laureate in materie scientifiche: la percentuale registrata in tale ambito (7,5%), oltre a segnare un sensibile aumento rispetto al 2000 (3,4%), è in linea con i valori segnati dall'UE a 25 (7,9%).

Il Documento strategico Regionale

Le Idee forza

Il Documento strategico regionale per la politica di coesione 2007/2013 stabilisce gli assi strategici regionali in numero di 14.

Rispetto al tema strategico dei giovani la Corrispondenza tra scelte strategiche ed obiettivi specifici è la seguente :

SCELTE STRATEGICHE	OBIETTIVI SPECIFICI
<i>La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio</i>	Il ruolo dei progetti per città e reti urbane nella programmazione regionale
<i>Una regione giovane per i giovani</i>	Dalla Scuola alla formazione al lavoro
<i>Una regione in cui "Occupare Conviene"</i>	
<i>La ricerca abita in Campania</i>	Promozione e uso della conoscenza
<i>La Campania amica di chi fa impresa</i>	Promozione, sostegno e servizi per la crescita e la competitività del sistema produttivo regionale
<i>La Campania della dignità e della socialità. Un welfare campano</i>	Promozione dell'inclusione sociale e costruzione di società inclusive

AZIONI PROGRAMMATE

AZIONE "A"	"PROMOZIONE E INCENTIVAZIONE DEI SERVIZI INFORMAGIOVANI E COORDINAMENTO DELLA RETE".
------------	--

DESCRIZIONE

▪ ATTIVITÀ DI PROMOZIONE PER LA ISTITUZIONE DEI SERVIZI INFORMAGIOVANI

Il lavoro del Settore si configura in un costante impegno teso a promuovere, sia in sede che sul territorio, Amministratori e tecnici degli EE.LL., l'attivazione dei Servizi Informagiovani. L'attività è rivolta, in particolare, alle aree deprivate del territorio regionale.

Una fase altrettanto importante è quella volta a favorire la nascita ed il consolidamento di reti territoriali di Servizi Informagiovani per la piena realizzazione del SIRG (Sistema Informativo Regionale Giovanile).

Gli obiettivi sono i seguenti :

1. promuovere ai livelli opportuni la realizzazione di servizi d'informazione integrati, coerenti e coordinati, che tengano conto delle esigenze specifiche dei giovani e siano quanto più possibile accessibili per i giovani, anche economicamente;
2. promuovere uguali opportunità di accesso all'informazione per tutti i giovani, evitando ogni forma di discriminazione o esclusione per motivi di carattere economico, sociale, di genere culturale o geografico;
3. favorire l'informazione di qualità. A tal fine gli obiettivi sono :
 - a) Verificare la qualità dell'informazione dei giovani, tenendo conto degli strumenti esistenti (ad esempio le buone prassi, la Carta europea dell'informazione per la gioventù della rete ERYICA);
 - b) migliorare l'istruzione e la formazione di chi opera nell'ambito dell'informazione dei giovani;
 - c) migliorare il nesso esistente tra informazione e consulenza, allo scopo di favorire nei giovani un processo di apprendimento e di acquisizione di capacità su come ottenere, selezionare e valutare le informazioni, così da diventarne degli utenti consapevoli;
 - d) promuovere la diffusione di informazioni specifiche per i giovani attraverso tutti i canali d'informazione, specie quelli da essi maggiormente utilizzati, quali Internet, i telefoni cellulari, i video e il cinema.

La Regione Campania favorisce la partecipazione dei giovani all'informazione. A tal fine gli obiettivi sono :

- a) favorire il coinvolgimento delle organizzazioni giovanili e degli operatori del settore dell'informazione giovanile, a livello regionale e locale, nella definizione e nell'attuazione di strategie di informazione dei giovani;
- b) incoraggiare la partecipazione dei giovani all'elaborazione di prodotti informativi mirati, di facile comprensione e utilizzo, allo scopo di migliorare la qualità dell'informazione e l'accesso di tutti i giovani;
- c) promuovere un più ampio coinvolgimento dei giovani nella divulgazione delle informazioni e delle attività di consulenza (ad esempio presso gli «Informagiovani», nelle scuole, nelle organizzazioni giovanili e nei mezzi di comunicazione) al fine di aiutare tutti i giovani ad accedere alle informazioni.

Le strutture Informagiovani dovranno:

- a) favorire il coinvolgimento delle organizzazioni giovanili e degli operatori del settore dell'informazione giovanile, nella definizione e nell'attuazione di strategie di informazione dei giovani;
- b) incoraggiare la partecipazione dei giovani all'elaborazione di prodotti informativi mirati, di facile comprensione e utilizzo, allo scopo di migliorare la qualità dell'informazione e l'accesso di tutti i giovani;
- c) promuovere un più ampio coinvolgimento dei giovani nella divulgazione delle informazioni e delle attività di consulenza al fine di aiutare tutti i giovani ad accedere alle informazioni.

Il Settore regionale politiche giovanili garantisce il rispetto delle esigenze di carattere unitario nell'esercizio a livello regionale dei servizi informagiovani, al fine dello sviluppo regolato dei processi di interazione, nell'ottica dell'ottimizzazione degli interventi e del loro adeguamento agli indirizzi programmatici regionali. A tal fine esercita una azione di impulso, di proposta, di coordinamento tecnico per la definizione degli indirizzi programmatici e della verifica generale dell'andamento dei servizi informagiovani, sviluppando standard omogenei di qualità dei servizi ai fini della partecipazione al SIRG e all'accesso ai contributi regionali. A l fine di garantire un azione di coordinamento tecnico regionale sul

territorio è costituito, presso il settore, il **Comitato regionale tecnico di coordinamento degli Informagiovani**, composto dal Dirigente regionale Coordinatore dell'are 17 e dal Dirigente del settore politiche giovanili o loro delegati, dai Dirigenti provinciali delle Agenzie o loro delegati, dal Responsabile della rete informagiovani della Città di Napoli o suo delegato. I compiti del Comitato sono quelli di definire azioni sinergiche di sviluppo e di monitoraggio del sistema, anche ai fini degli standard di qualità del SIRG. Il Comitato potrà convocare altri soggetti istituzionali.

Al fine di incoraggiare e favorire l'istituzione di ulteriori servizi destinati all'informazione dei giovani, oltre a quelli già definiti nella L.R. n. 14\2000, soprattutto nell'ambito di strutture esistenti, quali gli istituti scolastici, i centri polifunzionali, le biblioteche e altre strutture pubbliche, la Regione potrà attivare sportelli Informagiovani definendone gli standard di qualità del servizio e le possibili forme di finanziamento.

Tutti i servizi di informazione per i giovani devono rispettare norme e standard di servizio definiti a livello nazionale e regionale. Gli standard saranno riferiti sia alle strutture sia alle risorse utilizzate. Avranno accesso ai contributi e ai servizi regionali e provinciali solo i servizi che rispondano ai detti standard. Ciascun servizio Informagiovani dovrà in ogni caso, già al momento dell'attivazione, garantire il rispetto dei principi della carta adottata a Bratislava il 19 novembre 2004 dalla XV Assemblea Generale della Agenzia della Gioventù Europea (ERYCA) e successive modifiche e integrazioni. La Regione, ai fini di garantire una informazione di qualità, incentiva processi di certificazione della qualità dei servizi e delle strutture Informagiovani con idonee misure ed interventi.

Presso le Agenzie e i Centri Informagiovani verrà attivato un **Comitato direttivo Informagiovani e Forum** costituito, nelle Agenzie dal Responsabile dell'Agenzia che lo presiede, dai Responsabili dei Centri nodi di rete e dal Coordinatore del Forum provinciale, e nei Centri dal Responsabile del Centro nodo di rete che lo presiede, dai Responsabili dei Punti dell'ambito territoriale di rete e dai Coordinatori dei Forum dei giovani dei Comuni di riferimento della rete. Ai Comitati potrà intervenire il personale regionale del SIRG ai fini di assistenza tecnica e di monitoraggio delle azioni e degli interventi e potrà essere richiesto l'intervento di componenti del Forum regionale. I Comitati hanno compiti di concertare la programmazione e il monitoraggio delle azioni e dei prodotti offerti dalle Agenzie, dai Centri e dai Punti di informazione per la gioventù e quelle destinate ai giovani. La presenza del Comitato rappresenta per la Regione un sicuro ed inderogabile standard di qualità per un'azione integrata di informazione e partecipazione sul territorio. Il Comitato avrà riunioni periodiche e si esprimerà sulla programmazione e sui progetti che attengono ai servizi Informagiovani ed ai giovani in generale.

Il Settore attua **azioni di sistema** mediante la realizzazione di interventi atti a consolidare il modello di governance del coordinamento, con particolare riferimento ai temi della qualità della informazione, della tecnologia, del digital divide e della comunicazione istituzionale. A tal fine verrà posta particolare attenzione a promuovere:

- specifiche misure idonee a rispondere alle necessità di informazione dei gruppi di giovani che hanno delle difficoltà ad accedervi (ostacolo della lingua, assenza di accesso a Internet, ecc.);
- tecnologie dell'informazione e della comunicazione che possono offrire nuove possibilità di informare e di fare partecipare i giovani (Internet, i mini-messaggi (sms) e che permettano loro di ricevere informazioni diversificate e talvolta di reagire in modo interattivo, garantendo la loro accessibilità a tutti, in termini di luoghi di accesso e di formazione a questi nuovi mezzi di comunicazione.

Altro obiettivo è la realizzazione di carte rivolte ai giovani della regione in grado di contribuire ad un'offerta di vantaggi per servizi, tariffe e prezzi. Le carte devono permettere accesso ai beni sociali e culturali, tramite convenzioni che siano caratterizzate da prezzi fortemente agevolati.

Azioni soggette a contributo

Il lavoro del Settore si configura in un costante impegno teso a promuovere, sia in sede che sul territorio, presso gli Amministratori e i tecnici degli EE.LL., l'attivazione dei Servizi Informagiovani ed il loro funzionamento permanente ed omogeneo. L'attività è rivolta, in particolare, alle aree deprivate del territorio regionale, a favorire la nascita e pure al consolidamento di reti territoriali di Servizi Informagiovani per la piena realizzazione del SIRG (Sistema Informativo Regionale Giovanile), e nelle aree già fornite di servizi a renderli omogenei nella offerta e di qualità.

Sono previste iniziative ed implementazioni nell'ambito delle attività del SIRG e del relativo sistema informatico Sirg Online quali :

Nuovi servizi previsti

- Sistema di Citizen Analisys per l'attività di Citizen Relationship Management del servizio informagiovani con la propria utenza.
- Re-ingegnerizzazione del portale Sirg Online.

Nuove attività previste

- Monitoraggio dei servizi informagiovani, attraverso una campagna d'ascolto dei centri informagiovani della provincia di Napoli, Benevento e Caserta. La stessa azione si sta svolgendo nelle Province di Salerno ed Avellino.
- Formazione permanente agli Operatori del Sirg Online sulle nuove attività e sui nuovi servizi.

La strategia regionale è quella di portare i servizi Informagiovani ad uno standard di funzionamento e di servizi omogeneo sul territorio che garantisca obiettivi prioritari di :

- Preminenza della funzione informativa.** L'attività principale istituzionale è l'informazione.
- Orientamento al pubblico giovanile.** I giovani sono i destinatari primi della loro azione. Non rientrano nei detti servizi tutti quei centri di informazione rivolti ad un pubblico generico o a segmenti sociali specifici.
- Globalità dell'approccio informativo.** I servizi assumono i bisogni informativi giovanili nella loro interezza, tendendo a coprire i principali campi di interesse che riguardano la vita delle nuove generazioni. Sono pertanto generalisti e plurisettoriali (erogano cioè informazioni a tutto campo), a differenza delle agenzie informative specializzate e settoriali operanti nella stessa area.
- Funzioni di mediazione informativa.** Sono strutture di informazione non sostitutive, bensì complementari e integrative di servizi già esistenti, con i quali si coordinano. I servizi sono inoltre sensori dell'evoluzione dei bisogni giovanili.
- Accessibilità del servizio.** I servizi Informagiovani sono un servizio sociale a disposizione di tutti i giovani indistintamente. Non devono pertanto porre discriminazioni o erigere barriere fisiche, culturali e psicologiche di alcun genere né favorire esclusivamente un particolare tipo di pubblico. Dal requisito discendono quali corollari: facile accesso ai locali, accoglienza dell'ambiente di colloquio individuale, fascia di apertura estesa, riservatezza, gratuità delle prestazioni, tempestività della risposta.
- Qualità dell'informazione.** In quanto servizio di rilevanza collettiva e pubblica i servizi Informagiovani devono garantire una informazione affidabile, aggiornata, completa pluralistica verificabile (trasparente), intellegibile, appropriata e trattata in modo sistematico cosicché sia facilmente reperibile. La qualità dell'informazione dei giovani tiene conto degli strumenti esistenti (ad esempio le buone prassi, la Carta europea dell'informazione per la gioventù della rete ERYICA);
- Interattività del processo comunicazionale.** L'azione informativa deve tendere a rispondere all'evoluzione dei bisogni giovanili in modo dinamico, verificando con continuità la corrispondenza tra offerta e domanda informativa, le esigenze degli utilizzatori finali, i supporti, i canali e i metodi comunicazionali adottati, l'emergere di zone di silenzio informativo e tendere a un possibile superamento delle cause di tale silenzio. Da ciò conseguono il vincolo di rilevare sistematicamente le istanze e il livello di soddisfazione del pubblico nonché la funzione di portavoce delle richieste giovanili.
- Professionalità e organico degli operatori.** A tal fine gli operatori devono essere :
 - in numero adeguato per il funzionamento del servizio;
 - in possesso di una formazione adeguata al ruolo;
 - aggiornati in modo continuativo.
- Autonomia.** In quanto mezzi di informazione ad alta incidenza sociale i servizi devono godere di una adeguata autonomia finanziaria e gestionale che ne garantisca insieme con l'operatività la non subordinazione a istanze politiche, economiche, confessionali, di parte.
- I servizi aderiscono al Coordinamento Regionale Informagiovani** impegnandosi a conformare i propri indirizzi e i propri sistemi operativi alle indicazioni espresse da tali organismi.
- Promozione della diffusione di informazioni specifiche** per i giovani attraverso tutti i canali d'informazione, specie quelli da essi maggiormente utilizzati, quali Internet, i telefoni cellulari, i video e il cinema.
- Promozione del coinvolgimento delle organizzazioni giovanili e degli operatori** del settore dell'informazione giovanile, a livello regionale e locale, nella definizione e nell'attuazione di strategie di informazione dei giovani, incoraggiando la partecipazione dei giovani all'elaborazione di prodotti informativi mirati, di facile comprensione e utilizzo, allo scopo di migliorare la qualità dell'informazione e l'accesso di tutti i giovani.
- Promozione di un più ampio coinvolgimento** dei giovani nella divulgazione delle informazioni e delle attività di consulenza (ad esempio presso gli «Informagiovani», nelle scuole, nelle organizzazioni giovanili e nei mezzi di comunicazione) al fine di aiutare tutti i giovani ad accedere alle informazioni.

Le azioni da finanziare saranno attinenti alle funzioni istituzionali dei servizi Informagiovani che sono : Ricerca, Trattamento, Diffusione delle informazioni, Comunicazione, Consulenza e Orientamento, Gestione degli interventi o delle relazioni nei seguenti campi di interesse : a) istruzione, formazione

professionale, studi universitari; b) educazione permanente; c) cultura; d) occupazione, sbocchi occupazionali, mobilità; e) salute; f) vita sociale; g) tempo libero, vacanze e sport. I compiti ciascuna struttura sono i seguenti:

Agenzia servizi informagiovani, quale struttura unica che, nel rispetto della normativa regionale e degli indirizzi del Comitato regionale tecnico di Coordinamento precedentemente citato, fornisce servizi e assistenza tecnica alle strutture informagiovani del territorio provinciale, mediante servizi di progettazione archivi, di trattamento dei documenti, di acquisizione dei database, di individuazione di criteri metodologici per il reperimento e la raccolta di fonti, di dati e di informazioni, di marketing promozionale di acquisizione e di diffusione. L'Agenzia realizza, inoltre, nel rispetto della normativa regionale e degli indirizzi del Comitato regionale tecnico di Coordinamento, sistematici collegamenti fra le strutture dell'area provinciale, garantendo la raccolta coordinata dei dati ai fini del coordinamento regionale, l'adeguamento degli interventi delle strutture agli standard del SIRG, individuati in rapporto ai bisogni informativi dei giovani, la valutazione insieme alla Regione di eventuali richieste di collegamento in rete da parte di altre strutture informative per i giovani, gestite da organismi pubblici o del privato sociale e che presentino standard organizzativi e di trattamento delle informazioni compatibili con quelli del S.I.R.G., definendone modalità e procedure, il coordinamento e il supporto delle attività di formazione agli operatori delle strutture informagiovani del territorio provinciale. L'Agenzia svolge tutte le attività coordinandosi con la Regione e con il suo Osservatorio e fornendone tutti i dati e le informazioni necessarie in un sistema integrato. Ai fini della necessaria integrazione tra informazione e partecipazione l'Agenzia attiva un **Comitato direttivo Informagiovani e Forum** costituito come sopra indicato con compiti di concertazione per la programmazione e il monitoraggio delle azioni e dei prodotti offerti.

Centro informagiovani, nel rispetto della normativa regionale e degli indirizzi del Comitato regionale tecnico di Coordinamento, con compiti di gestione dell'informazione, individuazione dei bisogni informativi, sviluppo dell'attività di comunicazione e di gestione delle relazioni, orientamento, consulenza, attività di ricerca e documentazione nello specifico territorio, collegamento e collaborazione con i forum della gioventù, enti, organismi e servizi anche del privato sociale del territorio, interessati alla condizione giovanile. Inoltre, il Centro svolge, quale nodo di rete, compiti di gestione di banche dati proprie, provinciali o regionali e di progettazione di interventi, anche ai fini della utilizzazione dei contributi regionali, con compiti, in un'ottica di centrale di committenza e di servizi in forma associata, di raccordo e di coordinamento dei Punti informagiovani appartenenti allo stesso ambito territoriale. Il Centro svolge tutte le attività coordinandosi con la Agenzia e la Regione e fornendone tutti i dati e le informazioni necessarie in un sistema integrato. Ai fini della necessaria integrazione tra informazione e partecipazione l'Agenzia attiva un **Comitato direttivo Informagiovani e Forum** costituito come sopra indicato con compiti di concertazione per la programmazione e il monitoraggio delle azioni e dei prodotti offerti.

Punto informagiovani, con compiti di diffusione delle informazioni, individuazione dei bisogni informativi, attività di comunicazione e di gestione delle relazioni, consulenza, orientamento, partecipazione e raccordo con il Centro alla progettazione anche ai fini della utilizzazione dei contributi regionali, gestione delle banche dati proprie, provinciali o regionali. Il Punto svolge tutte le attività coordinandosi con il Centro, la Agenzia e la Regione e fornendone tutti i dati e le informazioni necessarie in un sistema integrato.

Il settore potrà stabilire di promuovere annualmente solo una o più delle azioni istituzionali dei servizi.

Potranno essere attivati dagli enti locali territoriali o dalla Provincia o dalla Regione progetti di tirocinio formativi per la collaborazione alle strutture di informazione.

La strategia regionale è quella di garantire il rispetto delle esigenze di carattere unitario nell'esercizio a livello regionale dei servizi informagiovani, al fine dello sviluppo regolato dei processi di interazione, nell'ottica dell'ottimizzazione degli interventi e del loro adeguamento agli indirizzi programmatici regionali.

A tal fine e rispetto alle strategie di cui sopra il Settore potrà prevedere contributi per spese correnti e in conto capitale per :

- contributi per la prima attivazione di Centri, Punti e sportelli per ampliare la platea della offerta dei servizi, avendo quale obiettivo la garanzia di standard regionali minimi inderogabili.
- contributi per la continuità dei servizi che portino gli stessi ad un livello omogeneo di standard regionali di strutture e di offerta.
- contributi per premiare quei servizi che, in possesso di standard minimi, sono in grado di intraprendere un percorso di certificazione della qualità e che possano diventare buone prassi da disseminare, con il fine di introdurre nuovi meccanismi di riconoscimento esterno dei traguardi di eccellenza raggiunti dalle amministrazioni attraverso l'attuazione di piani di miglioramento continuo e rafforzare quelli

esistenti (premi alla qualità e all'innovazione), con il coinvolgimento attivo dei portatori di interessi. Il riferimento sarà alla Direttiva del Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione che promuove il miglioramento continuo nelle amministrazioni pubbliche. Il titolo della Direttiva "Per una pubblica amministrazione di qualità" avvia la messa a punto di un Piano nazionale pluriennale per la qualità nella P.A. La direttiva impegna le amministrazioni ad inserire precisi obiettivi di miglioramento della qualità nelle loro attività di programmazione strategica e operativa e a valutare anche su questa base i propri dirigenti. Le amministrazioni vengono sollecitate, inoltre, ad adottare strumenti di autovalutazione della loro performance organizzativa, per assicurarsi che l'intera organizzazione sia orientata a erogare servizi e ad attuare politiche di qualità.

I trasferimenti in conto capitale potranno avere ad oggetto beni immobili, prodotti informatici, beni mobili secondo le specificazioni del settore.

Attori richiedenti

Potranno accedere a contributi regionali e ai relativi servizi esclusivamente i Comuni, le Province e le eventuali altre strutture pubbliche che siano in possesso degli standard definiti dalla Regione. Tra gli standard inderogabili che la Regione ritiene fondanti per i Comuni e le Province ai fini dei contributi regionali vengono individuati i seguenti :

- la costituzione del relativo Forum dei giovani,
- la costituzione del Comitato direttivo Informagiovani,
- il possesso di determinati requisiti strutturali e di risorse,
- adozione della "Carta europea riveduta della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale" adottata dal Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa il 21 maggio 2003, nonché del "Libro bianco della Commissione Europea - Un nuovo impulso per la gioventù europea" approvato dalla Commissione Europea il 21 novembre 2001,
- garanzia già al momento della attivazione il rispetto dei principi della carta adottata a Bratislava il 19 novembre 2004 dalla XV Assemblea Generale della Agenzia della Gioventù Europea (ERYCA) e successive modifiche e integrazioni.

La Regione, ai fini di garantire un'informazione di qualità, incentiva processi di certificazione della qualità dei servizi e delle strutture Informagiovani con idonee misure ed interventi. Al fine di incoraggiare e favorire l'istituzione di servizi destinati all'informazione dei giovani, soprattutto nell'ambito di strutture esistenti, quali gli istituti scolastici, i centri polifunzionali, le biblioteche e altre strutture pubbliche, la Regione attiva gli sportelli Informagiovani e ne definisce gli standard di qualità del servizio e le possibili forme di finanziamento.

Ammissibilità

I contributi sono erogati agli attori di cui alla L.R. n. 14\2000 su esplicita richiesta. La richiesta deve essere necessariamente inoltrata in forma progettuale nel rispetto dei criteri adottati annualmente dal Settore con apposito avviso, specificando gli obiettivi e le spese che si intendono sostenere.

Ai sensi dell'art.5, comma 2, della L.R. n. 14\2000 il Centro Informagiovani è il Comune sede del distretto scolastico. Nel caso in cui tale Comune non garantisca anche solo uno dei seguenti requisiti :

- non tenga attivo adeguatamente il servizio come da risultanze del monitoraggio effettuato dal Settore,
- non abbia presentato annualmente il progetto,
- non provveda adeguatamente ai locali ed al personale,
- non garantisca gli adeguati standards fissati dal settore,

al fine di garantire una efficace ed efficiente presenza del servizio, il Settore provvederà alla sostituzione del Centro del Distretto con il Comune che offrirà la propria manifestazione di interesse al Settore, purché abbia i requisiti di cui sopra, il quale potrà a tal fine presentare il progetto quale nodo di rete del distretto.

Il Centro che perde la qualifica di Centro perderà anche i servizi offerti dalla Regione Campania e non potrà presentare il progetto nella detta qualità come nodo di rete, fino alla dimostrazione del possesso dei detti requisiti.

Il settore dovrà incentivare la partecipazione progettuale come rete di Comuni, affidando al Centro la funzione di nodo di rete. In mancanza di attivazione del nodo di rete, si dovrà individuare altro nodo di rete con i requisiti di cui sopra e comunque garantendo l'accesso ai contributi anche ai Comuni di Distretto dove manchi un Comune Centro che risponda ai requisiti di cui sopra e non si attivi per i contributi. Al fine di offrire una determinata autonomia di gestione ai Comuni con un numero di abitanti elevato, nello stesso distretto sarà ammessa la presentazione di progetti, in qualità di nodo di rete, anche a Comuni non sede di distretto ma con un numero di abitanti minimo definito dal Settore e comunque di almeno 40.000 abitanti.

Criteri di assegnazione del contributo:

I criteri verranno definiti annualmente dal settore. Il settore studierà la possibilità di promuovere azioni integrate di progettazione tra più azioni come piani integrati di azione locale per i giovani.

In caso di finanziamento di contributo inferiore all'importo richiesto l'ente dovrà rimodulare il piano finanziario dimostrandone la fattibilità.

Apposita Commissione formata da personale interno o esterno valuterà le richieste pervenute e, qualora ritenute qualificanti, sarà assegnato e quantificato il contributo da concedere. In caso di valutazione fuori dell'orario di lavoro, al personale interno della Commissione sarà riconosciuto un gettone di presenza nel rispetto di quanto previsto dalle deliberazioni di Giunta Regionale n° 100 del 12/01/2001, n° 4793 del 25/10/2002, n° 5264 del 31/10/2002, n° 5909 del 06/12/2002, n. 111 del 9.2.2007 e dei C.C.D.I. vigenti del personale della Giunta regionale.

DISPONIBILITA' FINANZIARIA

SPESE CORRENTI

UPB

3.12.113

CAP 5154

5154 PROMOZIONE ED INCENTIVAZIONE DEI SERVIZI INFORMAGIOVANI E ISTITUZIONE DELLA RETE TERRITORIALE DELLE STRUTTURE - CONTRIBUTO AGLI EE.LL. (L.R. 14/4/2000 N. 14)

CAP 5804

5804 INTERVENTI PER LE POLITICHE GIOVANILI

SPESE DI INVESTIMENTO

3.13.36

CAP 5802

5802 FONDO DI INVESTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI

Azione di sistema :

Il Settore attua azioni di sistema mediante la realizzazione di interventi atti a consolidare il modello di governance del coordinamento, con particolare riferimento ai temi della qualità della informazione, della tecnologia, del digital divide e della comunicazione istituzionale. Verrà a tal fine posta particolare attenzione a misure specifiche idonee a rendere omogenee le procedure e le offerte di servizi agli utenti (es. CRM, bacheche, etc.), a rispondere alle necessità in materia di informazione dei gruppi di giovani che hanno delle difficoltà ad accedere all'informazione (assenza di accesso a Internet, ecc.), e a tecnologie dell'informazione e della comunicazione che possono offrire nuove possibilità di informare e di fare partecipare i giovani (Internet, i mini-messaggi (sms) e che permettano loro di ricevere informazioni diversificate e talvolta di reagire in modo interattivo, garantendo la loro accessibilità a tutti, in termini di luoghi di accesso e di formazione a questi nuovi mezzi di comunicazione.

L'attuale struttura territoriale del SIRG risulta oggi non omogenea dal punto di vista infrastrutturale perché non tutti i Centri ed i Punti Informagiovani sono dotati di tecnologia "aggiornata" alla nuove esigenze architetture a cui il SirgOnline sta evolvendo. Non tutti gli sportelli hanno computer e connessioni internet sufficienti ed adeguati alle loro necessità. Per questo motivo si cercherà di uniformare la rete dei servizi informagiovani con la dotazione di almeno un computer con caratteristiche multimediali e con una connessione ADSL almeno a 2 Mbit.

E' in avvio il progetto di Citizen Relationship Management (C.R.M.) per i Centri Informagiovani già attivi. Ogni Centro sarà dotato di un accesso, modalità ASP (Application Service Provider), al Sistema CRM previsto nel SIRGOnline. Con tale Sistema gli operatori avranno uno strumento di gestione ma soprattutto di conoscenza dell'utenza e dei suoi fabbisogni. Partendo da questo presupposto, quindi, l'utente non è visto semplicemente come fruitore di servizi, ma soprattutto come fonte di informazioni e punti di vista grazie a cui pianificare ed elaborare servizi migliori e meglio erogati, nonché elaborare nuove politiche di governo.

A questo sistema si potrebbe integrare una Carta Nazionale dei Servizi.

Altro obiettivo è la realizzazione di carte rivolte ai giovani della regione in grado di contribuire ad un'offerta di vantaggi per servizi, tariffe e prezzi. Le carte devono permettere accesso ai beni sociali e culturali, tramite convenzioni che siano caratterizzate da prezzi fortemente agevolati.

Le direttive del CNIPA

Lo sviluppo del piano di e-gov prevede la disponibilità estesa di uno strumento nazionale di autenticazione in rete. Per tale motivo il processo di diffusione di tale strumento viene accelerato affiancando al progetto della Carta di Identità Elettronica (CIE) quello della Carta Nazionale dei Servizi (CNS). La CNS ha

l'obiettivo di consentire la fruizione dei servizi previsti per la CIE anche agli utenti che ancora non dispongono del nuovo strumento. Si tratta di una carta a microprocessore che ha le stesse caratteristiche informatiche della CIE (struttura del microprocessore e software), ma non possiede le proprietà e le caratteristiche di sicurezza fisiche (banda ottica, ologrammi di sicurezza, ecc.) tipiche di un documento di riconoscimento "a vista". La CNS non contiene la foto del titolare e non richiede particolari requisiti di sicurezza per il supporto plastico. L'assenza di questi requisiti specifici della CIE consente una diffusione dello strumento indipendente dal piano di rinnovo delle carte di identità, che dunque può procedere con elevato livello di parallelismo anche attraverso canali distributivi alternativi a quelli istituzionali della CIE. La completa corrispondenza informatica tra CNS e CIE assicurerà l'interoperabilità tra le due carte e la continuità di servizi all'utente che passi dalla Carta Nazionale dei Servizi alla Carta d'Identità Elettronica. (Fonte: CNIPA - www.cnipa.gov.it)

La CNS e la CIE, la tecnologia

La CNS è una carta a microprocessore che, per quanto concerne la parte elettronica, presenta le stesse caratteristiche funzionali della CIE, ma mentre quest'ultima contiene gli elementi di sicurezza necessari per il riconoscimento a vista del titolare (in particolare gli ologrammi prodotti dall'Istituto Poligrafico dello Stato e la banda ottica inserita sul retro della carta), la CNS non contiene gli elementi "esterni" tipici di una carta d'identità.

Questa semplificazione permette di adottare un circuito di emissione più snello e flessibile di quello della CIE, infatti gli enti emettitori potranno rivolgersi a strutture esterne accreditate per quanto attiene le attività di produzione/inizializzazione delle smart card e di emissione dei certificati digitali. Infine, l'apertura al libero mercato delle smart card avrà come immediata conseguenza le economie indotte dalla concorrenza e dalla molteplicità delle offerte.

Network per il Digital Signage

Il **digital signage** è una forma di comunicazione nota in Italia come segnaletica digitale, comunicati pubblicitari digitali, videoposter e cartellonistica digitale. Le peculiarità del digital signage sono sostanzialmente tre: il modo in cui i contenuti vengono mostrati all'utente, attraverso schermi elettronici o videoproiezioni, e la possibilità di non dover modificare fisicamente i cartelloni e l'obiettivo di far ricevere un messaggio in un luogo specifico in un tempo specifico. La forza di questa forma pubblicitaria offre un maggior rapporto qualità/prezzo comparato all'investimento in tradizionali cartelloni stampati e la sua malleabilità permette di trasformare in pochi istanti uno spazio pubblicitario in diverse applicazioni. Il contenuto mostrato su schermi per cartellonistica digitale può spaziare dal semplice testo ad immagini statiche arrivando fino a video in movimento con o senza audio. Molte reti di digital signage sono comparabili ad un canale televisivo dal contenuto sia di intrattenimento che informativo intercalato con spazi di promozione. Le possibilità di questo strumento sono infinite, la possibilità di informare e di promuovere in modo accattivante qualsiasi contenuto sfruttando strategie comunicative efficienti, ad esempio riempiendo i tempi morti delle code in uffici pubblici come le poste o ai supermercati. Il Digital Signage si propone come un mezzo indispensabile per fornire un servizio ottimale ad un costo relativamente basso. È possibile creare contenuti audiovisivi multimediali, da bacheche a scorrimento, a video poster che appaiono su LCD o monitor al plasma o videoproiettati trasformandosi in Pubblicità qualitativamente paragonabili a quelle televisive e controllare gli applicativi attraverso un personal computer o altre apparecchiature, permettono al singolo o al gruppo di lavoro di modificare in remoto il contenuto, normalmente via internet o Lan in maniera facile veloce ed efficiente. Il Digital Signage è talmente dinamico da poter essere usato per diversi obiettivi:

- Informativi: dalle informazioni quali news del tempo libero, lavoro, università, scambi con l'estero, all'informazione di pubblica utilità.
- Promozione : all'interno di uffici pubblici e luoghi di aggregazione giovanile.
- Enfatizzare l'e buone prassi : ad esempio la dimostrazione della preparazione ad un colloquio di lavoro, preparazione di un curriculum europeo etc..
- Sensibilizzare i giovani attraverso la segnaletica digitale su tematiche quali : ambiente, legalità, sicurezza stradale etc..

La soluzione Digital Signage per il SIRGOnline

Ogni servizio informagiovani sarà dotato di un "TOTEM" multimediale collegato tramite la rete internet alla regia centralizzata "Media Manager". Dalla redazione centrale saranno distribuiti ai totem contenuti multimediali e palinsesti programmati per la visione locale dei contenuti (esempio Videonews, bacheche elettroniche, avvisi, etc).

I Totem in qualità di apparati "client" attraverso la regia locale "Media Player" trasmetteranno, localmente, i contenuti multimediali.

Procedure

L'acquisizione di servizi e di assistenza potrà avvenire, nel rispetto della disponibilità di cui sotto, direttamente da parte del settore nel rispetto delle procedure previste dalla Deliberazione N. 457 del 19.3.2004 o in alternativa delle procedure di cui all'art.13 del D.L. 4 luglio 2006 n.223.

DISPONIBILITA' FINANZIARIA

SPESE DI INVESTIMENTO

3.13.36

CAP 5802

5802 FONDO DI INVESTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI

Fondi FAS (Interventi nelle aree sottoutilizzate. Rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2006/2009 (Delibera CIPE 3/06 - Legge Finanziaria 2006). Indirizzi Strategici e Riparto Programmatico Settoriale - Delibera di G.R. n. 1999 del 2006.

Azione di sistema :

Il Settore attua azioni di sistema mediante la realizzazione di interventi atti a consolidare il modello di governance del coordinamento con particolare riferimento ai temi della qualità della informazione e della comunicazione istituzionale. A tal fine il Settore provvederà a implementare le risorse dei servizi informativi del settore in termini editoriali (abbonamenti, riviste, libri, quotidiani tecnici, pubblicazioni), di comunicazione istituzionale (brochure, pubblicazioni, manifesti, locandine, pannelli), di organizzazione convegni, incontri, eventi, lunch, trasferte, relazioni istituzionali, audit dei servizi, di adesione ad organismi internazionali, relazioni con l'Agenzia della Gioventù Europea (ERYCA), di assistenza tecnica e riparazione all'hardware e al software del settore con esclusione dei servizi forniti dal provveditorato e dal CED. Una percentuale dello stanziamento attuale sulla U.P.B. 3.12.113 cap. 5156 dello stato di previsione della spesa 2007 potrà essere definita dal Dirigente per il riconoscimento dei gettoni di presenza della Commissione di Valutazione per i progetti relativi al SIRG.

Procedure

L'acquisizione di servizi e di assistenza potrà avvenire, nel rispetto della disponibilità di cui sotto, direttamente da parte del settore nel rispetto delle procedure previste dalla Deliberazione N. 457 del 19.3.2004 o delle procedure di cui all'art.13 del D.L. 4 luglio 2006 n.223.

DISPONIBILITA' FINANZIARIA

UPB

3.12.113

CAP 5156

5156 COORDINAMENTO REGIONALE DELLA RETE TERRITORIALE DELLE STRUTTURE INFORMAGIOVANI. (L.R. 14 APRILE 2000 N. 14)

DESCRIZIONE**PARTECIPAZIONE E PROTAGONISMO DEI GIOVANI**

Per attivare la partecipazione istituzionale dei giovani la Regione promuove lo sviluppo del sistema di forum giovanili degli EE.LL. quali organismi fondamentali nella partecipazione dei giovani, alla attività dei Comuni, delle Province e di altri enti locali, quali organi consultivi obbligatori in materia di politiche giovanili; promuove allo stesso modo il loro collegamento con il Forum regionale della gioventù.

Il **Forum regionale della gioventù**, organismo autonomo, è stato istituito dalla Regione Campania con sede presso la Presidenza del Consiglio Regionale e ha il compito di rappresentare gli interessi e le aspirazioni dei giovani, di favorire la loro presa in carico da parte delle istituzioni, attraverso la loro partecipazione attiva alla vita sociale e politica, ed essere veicolo per la diffusione di stimoli provenienti dall'azione dei Forum Comunali e provinciali.

Al fine di garantire un'azione di coordinamento tecnico sul territorio è costituito, presso il settore, il **Comitato regionale tecnico di coordinamento dei Forum**, composto dal Dirigente regionale Coordinatore dell'are 17 e dal Dirigente del settore politiche giovanili o loro delegati, dai Dirigenti delle province in materia di politiche giovanili o loro delegati, dal Presidente del Forum Regionale, dai Coordinatori dei Forum provinciali. Il Comitato potrà convocare altri soggetti istituzionali.

Il settore svolge un ruolo di impulso ai processi di partecipazione e protagonismo dei giovani attraverso la promozione e il coordinamento dei Forum della Gioventù istituiti presso gli Enti Locali. Ai Comuni è assicurata la consulenza, l'assistenza e il coordinamento anche fornendo una bozza di Statuto. Risorse finanziarie vengono poi assegnate annualmente ai progetti presentati dai giovani dei Forum. In particolare, le direttive impartite per l'attivazione dei Forum Comunali sono rivolte ad assicurare: la rappresentatività territoriale, le modalità elettive, le competenze e l'autonomia. Altro compito del servizio è quello di assicurare al Forum Regionale della Gioventù un sostegno costante nello svolgimento di attività tese a rappresentare gli interessi e le aspirazioni dei giovani e di favorire la loro presa in carico da parte delle Istituzioni (L.R. 14/89 art.4).

I giovani, attraverso i Forum, devono avere la possibilità di partecipare alla preparazione, all'attuazione e alla valutazione delle attività e dei prodotti offerti dai Centri o dai Servizi di informazione per la gioventù ed essere rappresentati in seno agli organi direttivi di tali centri.

I Forum hanno le seguenti finalità :

- a) fornire ai giovani un luogo in cui possano esprimersi liberamente su argomenti che li preoccupano, ivi compreso a proposito di proposte e di politiche dei comuni e di altri enti territoriali;
- b) offrire ai giovani la possibilità di presentare delle proposte agli enti locali;
- c) permettere ai comuni e agli altri enti locali di consultare i giovani su questioni specifiche;
- d) fornire una sede in cui si possano elaborare, seguire e valutare dei progetti riguardanti i giovani;
- e) offrire una sede che possa favorire la concertazione con delle associazioni ed organizzazioni giovanili;
- f) favorire la partecipazione dei giovani in altri organi consultivi degli enti locali;
- g) dare ai giovani la possibilità di esprimersi e di agire su problemi che li riguardano, formandoli alla vita democratica e alla gestione della vita della comunità;
- h) promuovere iniziative pubbliche, convegni, dibattiti, ricerche in materia di politiche Giovanili;
- i) promuovere progetti a livello locale, provinciale regionale e comunitario anche in collaborazione con Enti Pubblici, Associazioni ed altri Forum, rivolti ai giovani;
- j) promuovere un rapporto di comunicazione con i giovani del Comune in collaborazione con le realtà, le aggregazioni, le istituzioni presenti nel Forum o interessate ai lavori dello stesso;
- k) favorire la costituzione di un sistema informativo integrato fra Amministrazione locale, giovani e aggregazioni Giovanili, rispetto ai bisogni emergenti sul territorio comunale ed agli interventi ad essi relativi;
- l) approfondire, esaminare e fare proposte sul rapporto tra ente locale e realtà giovanile;
- m) promuovere forme di volontariato e di collaborazione con i servizi dell'Amministrazione Comunale rivolti ai giovani.

I Comuni, le Province e gli altri enti locali istituiscono il Forum della gioventù e regolamentano, con atti consiliari, la partecipazione dei giovani e delle associazioni giovanili al Forum medesimo, secondo le indicazioni della Carta europea, di cui all'art. 1 della presente legge e del T.U.E.L., e gli atti di indirizzo della Giunta Regionale, del Settore Politiche Giovanili e del Comitato regionale tecnico di coordinamento. Essi disciplinando, altresì, gli ambiti di iniziativa e di consultazione dei giovani, nonché l'accesso all'informazione da parte dei giovani stessi. A tal fine gli enti recepiscono la Carta Europea con

deliberazione del Consiglio Comunale, con la quale ci si impegna ad aderire ai principi in essa contenuti e a mettere in opera le varie forme di partecipazione suggerite, in concertazione con i giovani e con i loro rappresentanti. Svolgono inoltre un'azione di diffusione della Carta Europea, relativamente ai compiti del Forum dei giovani, nei luoghi di aggregazione giovanile (Scuole superiori, Università, Associazioni Giovanili, Circoli Giovanili, Circoli parrocchiali, ecc.). Inoltre, presentano l'iniziativa dell'Ente locale per favorire la partecipazione istituzionale dei giovani alla vita locale e regionale e informano attraverso i servizi informagiovani, gli sportelli di ascolto delle scuole superiori, università ed altro, sulla funzione, compiti e composizione del Forum e sulla convocazione delle Assemblee elettive, attraverso idonee forme pubblicitarie; essi, infine, insediano il Forum. Per i comuni al di sotto di ventimila abitanti la quota di rappresentanza elettiva può essere scelta in una unica Assemblea elettiva da tutti i giovani del territorio aventi diritto, mentre per i comuni al di sopra di ventimila abitanti si possono assegnare quote di rappresentanza per quartiere o circoscrizione, ovvero procedere ad elezioni primarie di delegati per realtà omogenee che poi partecipano all'Assemblea finale. Le Province, secondo le indicazioni della Carta europea e nel rispetto degli atti di indirizzo del Comitato di coordinamento tecnico regionale dei forum, in collaborazione con i Comuni, promuovono e coordinano gli adempimenti necessari per la istituzione del **Forum provinciale** formata dai delegati dei Forum della gioventù presso gli altri enti locali e ne disciplinano gli ambiti di iniziativa, di consultazione e l'accesso all'informazione, regolamentando l'ingresso dei delegati al Forum provinciale medesimo secondo i criteri approvati dal Comitato di coordinamento. I Forum Comunali della Gioventù eleggono i propri delegati al Forum Provinciale, assicurando l'affermazione del principio delle pari opportunità.

L'Assessore alle Politiche giovanili convoca periodicamente la **Conferenza regionale della gioventù** ed invita a partecipare gli EE.LL., i componenti del Forum regionale della gioventù, dei Forum comunali, dai Forum provinciali, delle associazioni giovanili, delle strutture informagiovani, al fine di:

- a) verificare la condizione giovanile in Campania;
- b) formulare proposte ed orientamenti per la programmazione successiva.

Comuni, Province e altri enti locali procurano le strutture, i locali, i mezzi finanziari e l'assistenza materiale necessari per il buon funzionamento del Forum. Una volta ottenuti tali mezzi, queste strutture devono avere la possibilità di ricercare degli aiuti finanziari e materiali supplementari presso altri partner (fondazioni e società private, ecc).

Gli eletti nel Forum si impegnano a rappresentare tutti i giovani del territorio, dialogando con essi attraverso tutte le forme utili (incontri, lettere, comunicazioni via internet, e-mail...).

Il Forum è eletto in un'assemblea plenaria dei giovani. L'adesione ad esso è personale e volontaria. Gli Enti locali che istituiscono e riconoscono il ruolo sociale dei Forum Giovanili si impegnano a ottimizzare le condizioni istituzionali di partecipazione dei giovani alle decisioni e ai dibattiti che li riguardano. Le condizioni istituzionali di partecipazione si realizzano in strutture che possono assumere forme diverse, a seconda che si tratti di un quartiere urbano, di una città o di un paese. Queste strutture devono permettere ai giovani e ai loro rappresentanti di diventare veri e propri partners relativamente alle politiche che li concernono. I forum dovranno essere dotati di una propria sede, di un computer e di una connessione a banda larga alla rete, per lo svolgimento delle attività quotidiane, e di un sistema di comunicazione tecnologica che consenta di operare in rete.

I Forum costituiti ed attivati che rispondano a standard di costituzione e funzionamento regionali potranno accedere ai contributi regionali per progetti coerenti con le Linee operative annuali del settore e in attuazione delle politiche di settore definite nella Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale, adottata dal Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa il 21 maggio 2003.

La Regione potrà inoltre finanziare Forum di nuova attivazione e potrà attuare **azioni di sistema** mediante la realizzazione di interventi atti a consolidare il modello di governance del coordinamento con particolare riferimento ai temi della qualità della informazione, della tecnologia, del digital divide e della comunicazione istituzionale. A tal fine verrà posta particolare attenzione a promuovere:

- specifiche misure idonee a rispondere alle necessità di informazione dei gruppi di giovani che hanno delle difficoltà ad accedervi (ostacolo della lingua, assenza di accesso a Internet, ecc.);
- tecnologie dell'informazione e della comunicazione che possono offrire nuove possibilità di informare e di fare partecipare i giovani (Internet, i mini-messaggi (sms) e che permettano loro di ricevere informazioni diversificate e talvolta di reagire in modo interattivo, garantendo la loro accessibilità a tutti, in termini di luoghi di accesso e di formazione a questi nuovi mezzi di comunicazione

La Regione potrà finanziare anche spese di investimento. Il settore politiche giovanili potrà svolgere attività di audit, nonché di controllo in itinere e ex post sui fondi erogati e potrà determinare la

decadenza e la restituzione dal contributo. Tutti i dati sull'audit e sui controlli verranno trasmessi all'Osservatorio Politiche giovanili.

Potranno essere attivati dagli enti territoriali o dalla Provincia o dalla Regione progetti di tirocinio formativi per la collaborazione alle strutture di partecipazione degli enti territoriali.

Si potranno predisporre appositi corsi di formazione per i giovani che operano all'interno dei forum, per dare maggior conoscenza nel campo della progettazione e delle buone prassi per la realizzazione ed il funzionamento dei forum.

Potrà essere definita una forma giuridica al forum al fine di dotarli di autonomia finanziaria rispetto agli enti locali, almeno per quanto attiene alle spese di funzionamento.

In particolare i Forum dovranno garantire : **la rappresentatività territoriale, le modalità elettive, le competenze e l'autonomia.**

Per quanto attiene il **Forum Regionale**, che ha il compito di rappresentare gli interessi e le aspirazioni dei giovani e di favorire la loro presa in carico da parte delle istituzioni, al fine di allargare la rappresentanza giovanile, che l'art.4 della L.R. n. 14\89 stabilisce in 1 rappresentante per ciascuna forza giovanile regionale e 1 rappresentante per ciascuna Associazione di cui al successivo articolo 5, si prende atto che con successivo provvedimento da approvare in Giunta Regionale su proposta dell'Assessore alle Politiche Giovanili, sentito il Comitato regionale di Coordinamento tecnico dei forum, e fino ad approvazione della Legge Regionale sui Giovani, si definirà una composizione del Forum Regionale tale che, oltre ai componenti delle Associazioni di cui all'art.5 della l.r. N. 14\89 in numero di 1 componente per Associazione, la rappresentanza di ciascuna forza giovanile sia espressa da :

- un rappresentante designato da ogni movimento giovanile, il cui partito abbia costituito il gruppo in seno al Consiglio Regionale della Campania;
- tre componenti designati all'interno di ciascun forum provinciale; in mancanza di forum provinciali di tre candidati per ciascuna provincia scelti all'interno di tutti i forum comunali costituiti all'interno della provincia; per il forum provinciale di Napoli i componenti saranno cinque;

Tutti i componenti, al momento della designazione, non devono aver superato il 29° anno di età. Essi durano in carica 3 anni. La procedura per la integrazione della composizione del Forum Regionale verrà curata dal Settore delle Politiche Giovanili che una volta definita la nuova composizione trasmetterà gli atti alla Presidenza del Consiglio Regionale ai sensi dell'art.10 della L.R. n. 14\89.

Azioni soggette a contributo

Il settore svolge un ruolo di impulso ai processi di partecipazione e protagonismo dei giovani attraverso la promozione e il coordinamento dei Forum dei Giovani istituiti dagli Enti Locali. Agli Enti locali è assicurata la consulenza, l'assistenza e il coordinamento anche fornendo il percorso amministrativo e una bozza di Statuto.

La Regione ha istituito il Forum regionale della gioventù, organismo autonomo, con sede presso la Presidenza del Consiglio Regionale, che ha il compito di rappresentare gli interessi e le aspirazioni dei giovani, di favorire la loro presa in carico da parte delle istituzioni attraverso la loro partecipazione attiva alla vita sociale e politica, ed essere veicolo per la diffusione di stimoli provenienti dall'azione dei Forum Comunali e provinciali.

Per attivare la partecipazione istituzionale dei giovani la Regione promuove lo sviluppo del sistema di forum giovanili degli EE.LL. quali organismi fondamentali nella partecipazione dei giovani, alla attività dei Comuni, delle Province e di altri enti territoriali, quali organi consultivi obbligatori in materia di politiche giovanili; promuove allo stesso modo il loro collegamento con il Forum regionale della gioventù.

I Forum hanno le seguenti finalità istituzionali :

- a) fornire ai giovani un luogo in cui possano esprimersi liberamente su argomenti che li preoccupano, ivi compreso a proposito di proposte e di politiche dei comuni e di altri enti territoriali;
- b) offrire ai giovani la possibilità di presentare delle proposte agli enti locali;
- c) permettere ai comuni e agli altri enti locali di consultare i giovani su questioni specifiche;
- d) fornire una sede in cui si possano elaborare, seguire e valutare dei progetti riguardanti i giovani;
- e) offrire una sede che possa favorire la concertazione con delle associazioni ed organizzazioni giovanili;
- f) favorire la partecipazione dei giovani in altri organi consultivi degli enti locali;
- g) dare ai giovani la possibilità di esprimersi e di agire su problemi che li riguardano, formandoli alla vita democratica e alla gestione della vita della comunità;
- h) promuovere iniziative pubbliche, convegni, dibattiti, ricerche in materia di politiche Giovanili;
- i) promuovere progetti a livello locale, provinciale regionale e comunitario anche in collaborazione con Enti Pubblici, Associazioni ed altri Forum, rivolti ai giovani;
- j) promuovere un rapporto di comunicazione con i giovani del Comune in collaborazione con le realtà, le aggregazioni, le istituzioni presenti nel Forum o interessate ai lavori dello stesso;

- k) favorire la costituzione di un sistema informativo integrato fra Amministrazione locale, giovani e aggregazioni Giovanili, rispetto ai bisogni emergenti sul territorio comunale ed agli interventi ad essi relativi;
- l) approfondire, esaminare e fare proposte sul rapporto tra ente locale e realtà giovanile;
- m) promuovere forme di volontariato e di collaborazione con i servizi dell'Amministrazione Comunale rivolti ai giovani.

Presso le Agenzie e i Centri Informagiovani è costituito un **Comitato direttivo Informagiovani e Forum** costituito con le modalità descritte nell'azione a).

Comuni, Province e altri enti locali procurano le strutture, i locali, i mezzi finanziari e l'assistenza materiale minima necessari per il loro buon funzionamento. Una volta ottenuti tali mezzi, queste strutture devono avere la possibilità di ricercare degli aiuti finanziari e materiali supplementari presso altri partner (fondazioni e società private, ecc).

La strategia regionale è quella di garantire il rispetto delle esigenze di carattere unitario nell'esercizio a livello regionale dei sistemi di partecipazione giovanile, al fine dello sviluppo regolato dei processi di interazione, nell'ottica dell'ottimizzazione degli interventi e del loro adeguamento agli indirizzi programmatici regionali.

A tal fine e rispetto alle strategie di cui sopra il Settore potrà prevedere contributi per spese correnti e in conto capitale per :

- ✓ contributi per la prima attivazione di Forum per ampliare la platea della partecipazione giovanile;
- ✓ contributi per la continuità della partecipazione, che porti gli stessi ad un livello omogeneo di rete, di strutture e di offerta.

Tutti i Forum, una volta costituiti, si potranno anche organizzare secondo forme che consentano una autonomia gestionale e finanziaria. I contributi potranno avere ad oggetto le spese di attivazione e le azioni progettuali coerenti con le politiche di settore definite nella Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale adottata dal Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa il 21 maggio 2003. Le azioni soggette a contributo potranno essere una o più delle politiche di settore definite nella detta Carta europea e dunque : Politica dello sport, del tempo libero e della vita associativa; Politica per l'occupazione e per la lotta alla disoccupazione dei giovani; Politica dell'ambiente urbano, dell'habitat, dell'abitazione e dei trasporti; Politica di formazione e di educazione che favorisca la partecipazione dei giovani; Politica di mobilità e di scambi; Politica sanitaria; Politica a favore dell'uguaglianza tra le donne e gli uomini; Politica specifica per le regioni rurali; Politica di accesso alla cultura; Politica di sviluppo sostenibile e di tutela ambientale; Politica di lotta alla violenza e alla delinquenza; Politica di lotta alla discriminazione; Politica in materia di sessualità; Politica di accesso ai diritti.

Il settore potrà stabilire di promuovere solo una o più delle azioni di cui sopra.

Le azioni di cui sopra potranno essere realizzate tramite :

- iniziative pubbliche, convegni, dibattiti, ricerche;
- progetti a livello locale, provinciale regionale e comunitario anche in collaborazione con Enti Pubblici, Associazioni ed altri Forum;
- promozione di un rapporto di comunicazione con i giovani del Comune in collaborazione con le realtà, le aggregazioni, le istituzioni presenti nel Forum o interessate ai lavori dello stesso;
- costituzione di un sistema informativo integrato fra Amministrazione Comunale, giovani e aggregazioni Giovanili, rispetto ai bisogni emergenti sul territorio comunale ed agli interventi ad essi relativi;
- l'approfondire, esaminare e fare proposte sul rapporto tra ente locale e realtà giovanile;
- forme di volontariato e di collaborazione con i servizi dell'Amministrazione Comunale rivolti ai giovani.

I trasferimenti in conto capitale potranno avere ad oggetto beni immobili, prodotti informatici, beni mobili secondo le specificazioni del settore.

Attori richiedenti

I Forum che garantiscono rappresentatività territoriale, modalità elettive, competenze e autonomia potranno avere contributi regionali.

Le richieste di contributo verranno presentate insieme ad una scheda progettuale. I contributi potranno essere dati sia per spese correnti per la progettualità sia per spese in conto capitale. L'ente locale, ai fini del contributo, dovrà :

- avere attivato il servizio Informagiovani e
- avere adottato la "Carta europea riveduta della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale" adottata dal Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa il 21 maggio 2003, nonché del "Libro bianco della Commissione Europea - Un nuovo impulso per la gioventù europea" approvato dalla Commissione Europea il 21 novembre 2001;

- avere attivato il Comitato direttivo informagiovani e forum

I Forum devono presentare caratteri di autonomia e dunque il settore incentiverà la costituzione del Forum in forme tali atte a garantire autonomia finanziaria.

I contributi potranno finanziare azioni di Forum singoli o in rete.

La richiesta deve essere necessariamente inoltrata in forma progettuale, secondo i criteri adottati annualmente dal Dirigente del Settore con apposito avviso, specificando gli obiettivi e le spese che si intendono sostenere.

Ammissibilità

Le richieste di contributo sono ammissibili secondo le direttive del Settore. Sarà possibile presentare un'unica richiesta. Il settore potrà richiedere un cofinanziamento comunale sulle spese del progetto.

Criteri di assegnazione del contributo:

I criteri verranno definiti annualmente dal settore.

Il contributo potrà essere richiesto in presenza di un ambiente di lavoro idoneo per le attività istituzionali del Forum.

Il contributo sarà quantificato in considerazione dei fondi disponibili e il settore potrà adottare criteri utilizzando anche i principi sottoindicati :

- a. tipo di attività da realizzare e sua valenza sociale con riferimento alle azioni sopra indicate;
- b. integrazione con il Servizio Informagiovani e con altri Forum;
- c. % di cofinanziamento dell'Ente locale.

In caso di finanziamento di contributo inferiore all'importo richiesto si dovrà rimodulare il piano finanziario dimostrandone la fattibilità.

Apposita Commissione formata da personale interno o esterno valuterà le richieste pervenute e, qualora ritenute qualificanti, sarà assegnato e quantificato il contributo da concedere entro l'entità delle risorse finanziarie. In caso di valutazione fuori dell'orario di lavoro, al personale interno della Commissione sarà riconosciuto un gettone di presenza nel rispetto di quanto previsto dalle deliberazioni di Giunta Regionale n° 100 del 12/01/2001, n° 4793 del 25/10/2002, n° 5264 del 31/10/2002, n° 5909 del 06/12/2002, n° 111 del 9.2.2007 e dei C.C.D.I. vigenti del personale della Giunta regionale e della Nota Prot. N. 1712 del 25.6.04.

DISPONIBILITA' FINANZIARIA

3.13.36

CAP 5802

5802 FONDO DI INVESTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI

CAP 5804

5804 INTERVENTI PER LE POLITICHE GIOVANILI

Azione di sistema :

Il Settore potrà attuare azioni di sistema mediante la realizzazione di interventi atti a consolidare il modello di governance del coordinamento con particolare riferimento ai temi della qualità della informazione, della tecnologia, del digital divide e della comunicazione istituzionale.

Forum giovanili Online

L'obiettivo dell'azione "Forum giovanili Online" è quello di integrare i forum giovanili, istituiti sulla base della legge Regionale, nella rete del SIRGOnline, ad oggi circa 150. Questa rete territoriale, che fisicamente avrà una postazione multimediale, riservata, all'interno dell'ufficio informagiovani del comune in cui è stato istituito il forum comunale, potrà utilizzare, con l'accesso autorizzato di una C.N.S., i servizi del portale "FORUM Online".

All'interno del portale "FORUM giovanili Online" sono previsti servizi quali:

- Comunità in rete
- Sondaggi con possibilità di votazione elettronica
- Condivisione di documenti sulle buone prassi e sulle esperienze territoriali
- Videoconferenza
- WebRadio "WWW.RADIONOIGIOVANI.IT"

KIT per la Redazione Territoriale del SIRGOnline

Il Sirg ha l'esigenza di promuovere e diffondere nel proprio circuito regionale non solo le informazioni di carattere Nazionale ed Europeo ma soprattutto ha l'esigenza di dare risalto alle iniziative "locali", che

riguardano il mondo giovanile, e che spesso non trovano spazio nella tradizionale rete Mediatica (Giornali, TV, etc).

Si rende necessaria pertanto la creazione di una rete capillare di corrispondenti definita "Redazione Territoriale" che sarà costituita dai giovani dei forum giovanili istituiti nei distretti territoriali.

Ai giovani, previo corso di formazione tecnico e giornalistico, verrà fornito un "KIT" per la produzione di contributi Audio e Video.

La "Redazione Territoriale" sarà coordinata da un "Centro Risorse Regionale".

Procedura

L'acquisizione di servizi e di assistenza potrà avvenire, nel rispetto della disponibilità di cui sotto, direttamente da parte del settore nel rispetto delle procedure previste dalla Deliberazione N. 457 del 19.3.2004 o delle procedure di cui all'art.13 del D.L. 4 luglio 2006 n.223.

DISPONIBILITA' FINANZIARIA

3.13.36

CAP 5802

5802 FONDO DI INVESTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI

Fondi FAS (Interventi nelle aree sottoutilizzate. Rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2006/2009 (Delibera CIPE 3/06 - Legge Finanziaria 2006). Indirizzi Strategici e Riparto Programmatico Settoriale - Delibera di G.R. n. 1999 del 2006.

Azione di sistema :

Il Settore attua azioni di sistema mediante la realizzazione di interventi atti a consolidare il modello di governance del coordinamento con particolare riferimento ai temi della qualità dei servizi del settore, della partecipazione e della comunicazione istituzionale. A tal fine il Settore predisporrà le misure idonee per azioni di comunicazione istituzionale, di sensibilizzazione, di creazione di reti, di rafforzamento delle azioni del settore. Si provvederà a implementare le azioni del settore in termini editoriali (abbonamenti, riviste, libri, quotidiani tecnici, pubblicazioni), di comunicazione istituzionale (brochure, pubblicazioni, manifesti, locandine, pannelli, giornali, siti), di organizzazione, realizzazione e partecipazione ad incontri, manifestazioni, eventi, convegni, lunch, trasferte, relazioni istituzionali, scambio di esperienze, disseminazione delle buone pratiche, audit dei servizi, di partnership e adesione ad organismi internazionali, di relazioni e supporto alle azioni di scambi giovanili (Gioventù in azione, Erasmus, Leonardo, Programma Life long learning, etc.). Verranno realizzate azioni di raccordo, di rete, di assistenza e audit, rispetto alle Associazioni e Consulenti per scambi con giovani emigranti campani. Il settore potrà dotarsi di assistenza tecnica e riparazione all'hardware e al software del settore con esclusione dei servizi già forniti dal provveditorato e dal CED, e di utilizzo di licenze software.

Una percentuale dello stanziamento attuale sulla U.P.B. 3.12.113 cap. 5158 dello stato di previsione della spesa 2007 potrà essere definita dal Dirigente per il riconoscimento dei gettoni di presenza della Commissione di Valutazione per i progetti relativi al Settore.

Procedura

L'acquisizione di servizi e di assistenza potrà avvenire, nel rispetto della disponibilità di cui sotto, direttamente da parte del settore nel rispetto delle procedure previste dalla Deliberazione N. 457 del 19.3.2004 o delle procedure di cui all'art.13 del D.L. 4 luglio 2006 n.223.

DISPONIBILITA' FINANZIARIA

UPB

3.12.113

CAP 5158

5158 FINANZIAMENTO PER L'ATTUAZIONE DELLA L.R. 14/89. ISTITUZIONE DEL SERVIZIO PER LE POLITICHE GIOVANILI E DEL FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'

Il settore potrà provvedere ad acquistare strutture mobili o automezzi per le attività di sensibilizzazione, informazione, audit del SIRG e dei Forum. Inoltre potrà dotarsi di hardware, software, di arredi, ove non forniti dal Provveditorato.

DISPONIBILITA' FINANZIARIA

3.13.36

CAP 5802

5802 FONDO DI INVESTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI

L'acquisizione potrà avvenire, nel rispetto della disponibilità di cui sotto, direttamente da parte del settore nel rispetto delle procedure previste dalla Deliberazione N. 457 del 19.3.2004.

AZIONE "C"	"CONTRIBUTI E FINANZIAMENTO DI PROGETTI INNOVATIVI FINALIZZATI ALLA VALORIZZAZIONE DELLE POLITICHE GIOVANILI".
------------	--

DESCRIZIONE

▪ SOSTEGNO A PROGETTI SULLE POLITICHE GIOVANILI

Il Settore si impegna a dare sostegno alle attività socio-culturali organizzate, cioè dirette, da associazioni o enti per la partecipazione dei giovani e per l'attuazione di politiche per la gioventù, sia nel campo della cultura, che in quello dell'azione sociale.

Contenuti progettuali

I contributi su progetto possono essere erogati per la realizzazione di attività a carattere socio-culturale, organizzate da associazioni o comuni per la partecipazione dei giovani e per l'attuazione di politiche per la gioventù, sia nel campo della cultura, che in quello dell'azione sociale. Per attività a carattere socio-culturale si intendono quelle attività finalizzate alla socializzazione dei giovani mediante festival, rappresentazioni teatrali e cinematografiche (cineforum, cortometraggi, e documentari), prodotti editoriali, organizzazione di iniziative rivolte al tempo libero, laboratori di teatro, di musica, di arte.

I contributi avranno ad oggetto le azioni progettuali coerenti con le politiche di settore definite nella Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale adottata dal Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa il 21 maggio 2003. **Le azioni soggette a contributo** potranno essere una o più delle politiche di settore definite nella detta Carta europea e dunque : Politica dello sport, del tempo libero e della vita associativa; Politica per l'occupazione e per la lotta alla disoccupazione dei giovani; Politica dell'ambiente urbano, dell'habitat, dell'abitazione e dei trasporti; Politica di formazione e di educazione che favorisca la partecipazione dei giovani; Politica di mobilità e di scambi; Politica sanitaria; Politica a favore dell'uguaglianza tra le donne e gli uomini; Politica specifica per le regioni rurali; Politica di accesso alla cultura; Politica di sviluppo sostenibile e di tutela ambientale; Politica di lotta alla violenza e alla delinquenza; Politica di lotta alla discriminazione; Politica in materia di sessualità; Politica di accesso ai diritti.

Il settore potrà stabilire di promuovere solo una o più delle azioni di cui sopra.

Attori richiedenti

Possono presentare progetti

1. le Associazioni aventi finalità statutarie rivolte ai Giovani e iscritte ai sensi dell'art.5 della LR 14/89 all'Albo regionale delle Associazioni giovanili. Possono chiedere l'iscrizione all'Albo le rappresentanze regionali delle Associazioni nazionali nonché le Associazioni regionali operanti sul territorio (vedasi anche D.G.R. n. 8829 del 28/11/1997).
2. Le Associazioni non iscritte all'Albo Regionale ma con i seguenti requisiti :
 - ✓ statuto dal quale risulti che l'associazione persegue finalità di promozione sociale dei giovani; le cui attività debbano rientrare nelle aree di interesse della Carta Europea riveduta della partecipazione dei Giovani alla vita Locale e regionale;
 - ✓ la cui consistenza associativa sia costituita almeno per il 50% di giovani fino a 29 anni;
3. i Comuni che abbiano:
 - ✓ un forum attivo
 - ✓ uno sportello informagiovani attivo
 - ✓ un Comitato direttivo informagiovani e forum attivo
 - ✓ formalmente adottato la "Carta europea riveduta della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale" adottata dal Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa il 21 maggio 2003, nonché il "Libro bianco della Commissione Europea - Un nuovo impulso per la gioventù europea" approvato dalla Commissione Europea il 21 novembre 2001.

Il settore potrà finanziare anche progetti mirati ad interventi di particolare inclusione sociale e culturale, che abbiano o il carattere di incidere in territori a forte degrado sociale o su fenomeni di emarginazione giovanile, o di esperienze interistituzionali e/o a carattere sperimentale\pilota o di adesione a eventi a respiro internazionale. I progetti saranno sostenuti a titolo sperimentale, previa valutazione tecnica e stipula di eventuali Accordi\Protocolli ex artt.11, 14 e 15 della Legge n. 241\90. A tal fine viene delegato l'Assessore alle Politiche Giovanili nella stipula dei detti Accordi con Istituzioni pubbliche e del terzo settore a forte connotazione sociale giovanile. Lo schema tecnico di Accordo verrà prima approvato con Decreto Dirigenziale.

Ammissibilità e criteri di assegnazione del contributo

I richiedenti possono inoltrare al massimo un progetto.

I progetti sono ammissibili e soggetti a contributo se rispondono adeguatamente alle procedure previste nelle presenti direttive annuali e in direttive eventuali approvate dal Dirigente del settore.

La domanda, regolarmente sottoscritta dal legale rappresentante, deve essere corredata scheda progettuale con piano finanziario con dettagliata relazione illustrativa che evidenzi le finalità della manifestazione, la data di inizio ed i tempi di esecuzione della stessa.

La valutazione dei progetti e la determinazione del finanziamento, a secondo della valutazione e delle disponibilità finanziarie, avverrà sulla base di un punteggio che sarà attribuito con i seguenti criteri :

1. Per i Comuni :

a) valenza qualitativa (0/30 punti) sulla base di :

- complessità e corposità dell'iniziativa
- carattere innovativo/sperimentale
- coinvolgimento Forum comunale

b) impatto (0/30) punti sulla base di :

- incidenza sul territorio
- durata evento
- coinvolgimento forze giovanili

2. Per le Associazioni :

a) valenza qualitativa (0/30 punti) sulla base di :

- complessità e corposità dell'iniziativa
- carattere innovativo/sperimentale

b) impatto (0/30) punti sulla base di :

- incidenza sul territorio
- durata evento
- coinvolgimento forze giovanili

3. Per i progetti mirati ad interventi di particolare inclusione sociale e culturale, che abbiano o il carattere di incidere in territori a forte degrado sociale o su fenomeni di emarginazione giovanile, o di esperienze interistituzionali e/o a carattere sperimentale\pilota o di adesione a eventi a respiro internazionale, il finanziamento verrà dato sulla base di una ammissibilità del progetto fondata sulla valenza qualitativa dello stesso (0/30 punti) da desumersi sulla base di uno o più dei seguenti caratteri :

- valenza della inclusione sociale o culturale
- territori o ambienti a forte degrado sociale o di emarginazione giovanile
- valore interistituzionale
- carattere sperimentale\pilota
- inserimento in eventi a respiro nazionale o internazionale

La procedura sarà o a bando aperto o secondo l'avviso emanato dal settore e fino a esaurimento dei fondi. Aposita Commissione formata da personale interno e/o esterno valuterà a scadenze predeterminate tutte le richieste pervenute nel mese e, qualora ritenute qualificanti, sarà assegnato e quantificato il contributo da concedere. Verranno assegnati contributi ai progetti che avranno ottenuto il miglior punteggio e comunque non inferiore a 15 punti per ciascun carattere a) e b) delle prime due categorie o nel o nei caratteri ritenuti di riferimento per la terza categoria. Le valutazioni avverranno fino ad esaurimento del fondo indicato nella disponibilità finanziaria.

In caso di valutazione fuori dell'orario di lavoro, al personale interno della Commissione sarà riconosciuto un gettone di presenza nel rispetto di quanto previsto dalle deliberazioni di Giunta Regionale n° 100 del 12/01/2001, n° 4793 del 25/10/2002, n° 5264 del 31/10/2002, n° 5909 del 06/12/2002, n° 111 del 9.2.2007 e dei C.C.D.I. vigenti del personale della Giunta regionale e della Nota Prot. N. 1712 del 25.6.04.

Contributo Regionale

La Regione riconoscerà ai progetti che risulteranno finanziabili, un importo pari, per le Associazioni e i progetti per interventi di particolare inclusione sociale e culturale e fino al 100% del costo, per i Comuni fino al 50% del costo. In caso di finanziamento di contributo inferiore all'importo richiesto l'ente dovrà rimodulare il piano finanziario dimostrandone la fattibilità. Al fine di garantire una larga platea di

beneficiari il contributo per spese correnti erogato potrà essere fino a € 30.000 per le tipologie 1 e 2 e fino a € 60.000 per la tipologia 3.

DISPONIBILITA' FINANZIARIA

3.13.36

CAP 5802

5802 FONDO DI INVESTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI

CAP 5804

5804 INTERVENTI PER LE POLITICHE GIOVANILI

Una percentuale, dello stanziamento attuale sulla U.P.B. 3.12.113 (cap. 5158) dello stato di previsione della spesa 2007 verrà definita dal Dirigente per il riconoscimento dei gettoni di presenza della Commissione di Valutazione.

DESCRIZIONE

▪ SCAMBI CULTURALI GIOVANILI

Il Settore sostiene le organizzazioni o i gruppi che favoriscono la mobilità dei giovani mediante politiche di scambi, al fine di sviluppare la solidarietà, la costruzione dell'Europa ed una consapevolezza della cittadinanza europea.

Per poter riuscire appieno occorre tener conto della nozione di sviluppo individuale e fondarsi sugli strumenti e i metodi propri del campo della gioventù, strumenti e metodi che favoriscono lo scambio tra pari e la sperimentazione, in cui il "fare" è più importante che il risultato, tutto questo anche tramite il ricorso alla concessione di voucher, o altre forme di incentivi, per la partecipazione ad attività di studio in ambito regionale, nazionale ed internazionale. Il tutto anche favorendo lo scambio o gli incontri con giovani emigrati italiani e campani all'estero, stimolando la loro partecipazione alla vita collettiva delle comunità campane e lo scambio con giovani campani nelle loro località attuali, stimolando altresì forme di aggregazione associata non solo di carattere ludico-ricreative, ma anche forme di aggregazione più confacenti all'erogazione di servizi informativi/formativi (professionali e non).

Contenuti progettuali

Questa azione sostiene la mobilità dei giovani (giovani lavoratori, studenti o volontari), mediante politiche di scambi, al fine di sviluppare la solidarietà, la costruzione dell'Europa ed una consapevolezza della cittadinanza europea.

Gli interventi devono essere finalizzati al consolidamento delle relazioni dei giovani campani e/o dei loro organi di partecipazione, con le corrispondenti istituzioni di partecipazione di altre comuni, di altre regioni, di altre nazioni, con le istituzioni comunitarie, nazionali e locali straniere e internazionali e con i cittadini autoctoni con le quali interloquiscono nei diversi contesti di stabilizzazione. S'intendono quindi favorire e realizzare scambi culturali, di studio, di inclusione sociale.

Per il raggiungimento di tale obiettivo si potranno effettuare, anche per rafforzare i rapporti con le locali rappresentanze italiane, incontri con le comunità di campani all'estero : sia per comprendere maggiormente le loro necessità e i loro bisogni sociali, sia per favorire scambi di carattere culturale.

Gli interventi e le azioni previste dai progetti possono essere realizzate anche in collaborazione con le Province e con i Comuni di provenienza. In tal caso possono delinearsi interventi congiunti e realizzati in co-partecipazione, anche prevedendo forme di co-finanziamento triangolare tra la Regione Campania, le Province e i Comuni di origine.

L'azione può essere destinata anche a finanziare scambi di studio presso istituzioni scolastiche estere. Ciò potrà avvenire anche su segnalazione o accordo con le istituzioni scolastiche.

Attori richiedenti

Possono presentare progetti per i contributi :

1. le Associazioni aventi finalità statutarie rivolte ai Giovani e iscritte ai sensi dell'art.5 della LR 14/89 all'Albo regionale delle Associazioni giovanili (vedasi anche D.G.R. n. 8829 del 28/11/1997);
2. le Associazioni Le Associazioni non iscritte all'Albo Regionale ma con i seguenti requisiti :
 - o statuto dal quale risulti che l'associazione persegue finalità di promozione sociale dei giovani; le cui attività debbano rientrare nelle aree di interesse della Carta Europea riveduta della partecipazione dei Giovani alla vita Locale e regionale;
 - o la cui consistenza associativa sia costituita almeno per il 50% di giovani fino a 29 anni;
3. i forum regolarmente costituiti secondo gli indirizzi del Settore;
4. gli istituti scolastici secondari;
5. la Consulta dei ragazzi e delle ragazze;
6. il Forum regionale
7. gruppi di giovani figli di emigrati, iscritti all'AIRE, nelle forme coerenti con le direttive del settore.

Per il Progetto Gioventù in azione la Regione potrà sostenere oneri finanziari per la copertura dei costi dei progetti approvati dall'Agenzia Nazionale.

La Regione parteciperà attivamente e sosterrà le 5 azioni del Programma che sono :

Azione 1 - Gioventù per l'Europa

Azione 2 - Servizio Volontario Europeo

Azione 3 - Gioventù nel mondo

Azione 4 - Sistemi di sostegno giovanile

Azione 5 - Sostegno per la cooperazione europea nel settore giovanile.

Inoltre il settore potrà partecipare in qualità di partner e/o finanziare a Programmi comunitari (vedasi "Long life learning").

Ammissibilità e criteri di assegnazione del contributo

I richiedenti possono inoltrare al Settore al massimo un progetto.

I progetti sono ammissibili e soggetti a contributo se rispondono adeguatamente alle procedure previste nelle presenti Linee Operative e in quelle determinate con decreto dirigenziale che ne definirà ulteriori criteri.

La valutazione delle proposte e la determinazione del finanziamento, a secondo della valutazione e delle disponibilità finanziarie, avverrà sulla base della ammissibilità del progetto fondata sulla valenza qualitativa dello stesso (0/30 punti) da desumersi sulla base di uno o più dei seguenti caratteri :

a) valenza qualitativa del progetto

b) giovani provenienti da zone periferiche e socialmente disagiate

Contributo Regionale

La procedura sarà a bando aperto o secondo le direttive del settore e fino a esaurimento dei fondi. Apposita Commissione formata da personale interno e/o esterno valuterà a scadenze predeterminate tutte le richieste pervenute nel mese e, qualora ritenute qualificanti, sarà assegnato e quantificato il contributo da concedere. Verranno assegnati contributi ai progetti che avranno ottenuto il miglior punteggio e comunque non inferiore a 15 punti nei caratteri ritenuti di riferimento. Le valutazioni avverranno fino ad esaurimento del fondo nella disponibilità finanziaria.

In caso di finanziamento di contributo inferiore all'importo richiesto l'ente dovrà rimodulare il piano finanziario dimostrandone la fattibilità. Al fine di garantire una larga platea di beneficiari il contributo erogato potrà essere fino a € 10.000, con esclusione dei casi di scambi organizzati mediante strutture di affiancamento riconosciute e diffuse a livello nazionale e/o internazionale che potranno superare il detto importo.

Le valutazioni avverranno fino ad esaurimento del fondo indicato nella disponibilità finanziaria del capitolo. In caso di valutazione fuori dell'orario di lavoro, al personale interno della Commissione sarà riconosciuto un gettone di presenza nel rispetto di quanto previsto dalle deliberazioni di Giunta Regionale n° 100 del 12/01/2001, n° 4793 del 25/10/2002, n° 5264 del 31/10/2002, n° 5909 del 06/12/2002, n° 111 del 9.2.2007 e dei C.C.D.I. vigenti del personale della Giunta regionale e della Nota Prot. N. 1712 del 25.6.04.

Una percentuale, dello stanziamento attuale sulla U.P.B. 3.12.113 (cap. 5158) dello stato di previsione della spesa 2007 verrà definita dal Dirigente per il riconoscimento dei gettoni di presenza della Commissione di Valutazione.

Procedure di scelta

L'acquisizione di servizi e di assistenza per la scelta del soggetto organizzatore che garantisce lo scambio per gli studenti, nel rispetto della disponibilità di cui sotto, nel rispetto delle procedure previste dalla Deliberazione N. 457 del 19.3.2004 o delle procedure di cui all'art.13 del D.L. 4 luglio 2006 n.223. Il settore potrà stipulare convenzioni con Associazioni di Volontariato ex art. 7 della L. 11 agosto 1991, n. 266, ex art. 5 della L.R. 8 febbraio 1993, n. 9, e della Delibera di G.R. del 15 marzo 2002 n. 1079.

DISPONIBILITA' FINANZIARIA

UPB

3.13.36

CAP 5804

5804 INTERVENTI PER LE POLITICHE GIOVANILI

Azione di sistema :

Il Settore attua azioni di sistema mediante la realizzazione di interventi atti a consolidare il modello di governance del coordinamento con particolare riferimento ai temi degli scambi e della costruzione di reti istituzionali.

A tal fine il Settore predisporrà le misure idonee per l'assistenza tecnica e l'affiancamento alla progettazione di cui alla presente azione. Inoltre creerà una forte e continua sinergia con i soggetti istituzionali interlocutori (Agenzia Nazionale Programma Gioventù in azione, Agenzia Nazionale Programma Leonardo, Commissione Europea, etc.), mediante visite, relazioni istituzionali. Inoltre il settore organizzerà, realizzerà e parteciperà ad incontri per lo scambio e l'apprendimento delle migliori

pratiche, per la partecipazione ad eventi, manifestazioni, convegni, esperienze di forum, e partecipazione giovanile, e ad incontri e meeting rivolti a definire percorsi regionali e nazionali di leggi di riferimento del settore, per la creazione di reti regionali e internazionali anche in qualità di partner di progetto. Il settore inoltre effettuerà trasferite per azioni di audit sulle azioni progettuali all'estero. Il Settore potrà prevedere azioni per la partecipazione, ove ritenuto utile, di rappresentanti del Forum Regionale della Gioventù, dei Forum locali e della Consulta dei ragazzi.

L'acquisizione di servizi e di assistenza dovrà avvenire nel rispetto delle procedure previste dalla Deliberazione N. 457 del 19.3.2004 o delle procedure di cui all'art.13 del D.L. 4 luglio 2006 n.223.

DISPONIBILITA' FINANZIARIA

UPB

3.13.36

CAP 5804

5804 INTERVENTI PER LE POLITICHE GIOVANILI

DESCRIZIONE

▪ OSSERVATORIO GIOVANI

Azione di sistema :

Il Settore istituirà un Osservatorio permanente sulla condizione giovanile. L'Osservatorio ha il compito di ottenere una conoscenza approfondita e globale dei giovani, una conoscenza di tipo dinamico, costruita insieme alle risorse del territorio e ai giovani stessi, che sia in grado di cogliere la dinamicità del mondo giovanile, delle variazioni che intervengono riguardo a interessi, abitudini, attività, e che aiuti a conoscere anche le esperienze positive che vivono i giovani e che permettono loro di crescere e di divenire adulti. Esso rappresenta uno spazio di ricerca permanente per cogliere il peso di alcune variabili, quali ad esempio il genere, il territorio, la nazionalità, il titolo di studio, nello sviluppo dei percorsi di vita e delle scelte che i giovani compiono.

L'Osservatorio regionale ha il compito di porsi quale supporto tecnico e culturale per dare voce alle esperienze, ricostruire buone prassi, mettere a fuoco le criticità tecniche e metodologiche costituendo una risorsa per il processo di crescita professionale e culturale degli attori delle politiche rivolte ai giovani e con essi delle molteplici azioni, interventi e progetti che per loro sono predisposti. Esso inoltre entra in relazione con le realtà di osservatori già esistenti, ne valorizza il ruolo e i prodotti, crea nuove prospettive di connessione e collaborazione a livello regionale e provinciale, utili sia a chi è chiamato ad assumere decisioni nei processi programmatori di tipo politico, tecnico o culturale a livello regionale, provinciale, comunale, sia anche ai molti soggetti della società civile (associazioni, enti, fondazioni, cooperative) che operano direttamente con i giovani.

L'Osservatorio ha come fini precisi :

- raccogliere, in modo organico e continuativo, dati ed informazioni riguardanti i giovani e la loro vita, i loro bisogni, le tendenze culturali e sociali, le loro problematiche, individuando, laddove possibile, tematiche ed aspetti poco o nulla considerati da sottoporre a politici e tecnici;
- realizzare un monitoraggio costante della condizione giovanile con particolare riferimento ai modelli di consumo di alcol e fumo e al fenomeno del bullismo;
- raccogliere, in modo organico e continuativo, dati ed informazioni riguardanti gli interventi che istituzioni pubbliche e soggetti privati predispongono a favore dei giovani, individuando, laddove possibile, nodi e questioni da riproporre in sedi e forme opportune;
- offrire l'opportunità di costruire - a partire dalla raccolta e l'analisi dei dati - indicazioni, orientamenti e linee guida per l'azione di chi - sul territorio è chiamato ad operare direttamente con i giovani;
- costruire - a partire dalla raccolta e dall'analisi dei dati - opportunità di confronto e scambio tra giovani e soggetti che operano a loro favore;
- promuovere e favorire connessioni con altre regioni ed altre nazioni per rendere i dati raccolti oggetto di scambio, di confronto e di crescita comunitaria.

L'Osservatorio regionale sui giovani può :

- a) essere una fonte di dati e di informazioni per quelle realtà locali che non riescono ad attivare autonomamente uno strumento analogo;
- b) gestire flussi informativi - in connessione con altri osservatori - in modo da strutturare un sistema di scambio di informazioni nei due sensi: dalle banche dati centrali verso il territorio, e dal territorio verso il centro, in modo da garantire la fornitura di dati statistici istituzionali in forma agevolata e superare le difficoltà con le fonti locali;
- c) creare una banca dati regionale accessibile a chiunque con documentazione sulle politiche giovanili;
- d) sviluppare forme di coordinamento tra gli osservatori regionali e quelli provinciali, arrivando a stabilire modalità condivise riguardo alla raccolta dei dati e alla produzione dei rapporti di ricerca;
- e) sviluppare un piano di ricerche condiviso e articolato nelle diverse province, secondo gli interessi e le necessità per la programmazione locale;
- f) sviluppare percorsi di ricerca in partenariato con gli altri osservatori interessati, in relazione agli argomenti prescelti e condivisi;

L'Osservatorio diffonde la cultura della condizione giovanile, come agente di sviluppo culturale, sociale ed economico mediante:

- 1) la riproduzione e la diffusione di documenti e di progetti di particolare valore;
- 2) la pubblicazione di analisi, studi e ricerche, nonché di un Bollettino di Informazione Giovanile;
- 3) la realizzazione di incontri, seminari, convegni.

Inoltre riceve dal settore Osservatorio del Mercato del lavoro i dati, le analisi e le ricerche, relativi alla situazione occupazionale dei giovani, raccolti ed elaborati dall'Osservatorio regionale del Mercato del Lavoro, per le necessarie correlazioni.

A tal fine il settore promuove convenzioni con Università od Istituti specializzati, pubblici e privati, per l'esercizio delle attività di cui al presente articolo. Rispetto alle Università è possibile stipulare alla luce della particolare natura dei soggetti prescelti una convenzione per l'affidamento di consulenza\attività richiamando l'art. 66 del dpr 382\80; lo statuto dell'Ateneo; l'art. 6, comma 4, lettera b) e 7, comma 1, lettera c), della legge 168 del 1989; l'art.8 della Legge n. 341\90, e successive modifiche e integrazioni. Il servizio potrà essere attivato con le procedure previste dalla Deliberazione N. 457 del 19.3.2004 o di cui all'art.13 del D.L. 4 luglio 2006 n.223.

DISPONIBILITA' FINANZIARIA

UPB

3.13.36

CAP 5804

5804 INTERVENTI PER LE POLITICHE GIOVANILI

▪ INTERVENTI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE GIOVANI

Azione di sistema :

Il Settore attua azioni di sistema mediante la realizzazione di interventi atti a consolidare il modello di governance del coordinamento con particolare riferimento ai temi della informazione e comunicazione.

A tal fine il settore attiverà un centro risorse regionale che abbia compiti di raccolta, archiviazione, implementazione, coordinamento di tutte le informazioni di interesse giovanile e di implementazione del portale regionale rivolto ai giovani, coordinandosi a tal fine con il lavoro dell'Osservatorio ai fini della implementazione del portale.

I compiti saranno anche quelli di coordinare eventuali redazioni locali attivate tramite i Forum o associazioni giovanili.

Il settore attiverà un Piano di comunicazione in grado di creare una presenza del settore sugli eventi, di comunicarli tempestivamente, di offrire la massima sinergia tra linee strategiche dell'Assessorato, azioni amministrative e giovani (portale, giornali, pubblicazioni, radio, tv).

Inoltre il settore potrà acquisire i prodotti hardware e software in grado di supportare la comunicazione di cui sopra.

Procedure

L'acquisizione di servizi e di assistenza dovrà avvenire nel rispetto delle procedure previste dalla Deliberazione N. 457 del 19.3.2004 o in alternativa delle procedure di cui all'art.13 del D.L. 4 luglio 2006 n.223.

DISPONIBILITA' FINANZIARIA

UPB

3.13.36

CAP 5804

5804 INTERVENTI PER LE POLITICHE GIOVANILI

CAP 5802

5802 FONDO DI INVESTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI

Azione di sistema :

"Biblioteca ambulante"

La Regione Campania ha un tasso di lettori e lettrici di libri molto basso. I dati parlano del 20% in meno delle realtà del Nord. Le ragioni di questo deficit che relativamente ai giovani e alle giovani è addirittura molto più alto, sono tante e non possono essere affrontate se non con un'azione combinata capace di coinvolgere enti pubblici, biblioteche comunali e nazionali, editori, scuole. L'assessorato Regionale alle politiche giovanili potrà proporre un programma denominato Biblioteca ambulante al fine di stimolare l'incremento della lettura fra i giovani e le giovani. L'azione potrà essere attivata con idoneo automezzo adeguatamente attrezzato con libri e dei "bibliotecari" con il compito di diffondere la cultura del libro anche nei mercati di quartiere o di paese. Ci sarà l'affiancamento di autori che terranno nelle piazze dei mercati conferenze. Potranno essere attivati spettacoli teatrale o musicale.

Procedure

L'acquisizione di beni, servizi e di assistenza dovrà avvenire nel rispetto delle procedure previste dalla Deliberazione N. 457 del 19.3.2004 o delle procedure di cui all'art.13 del D.L. 4 luglio 2006 n.223.

DISPONIBILITA' FINANZIARIA**UPB****3.13.36****CAP 5804****5804 INTERVENTI PER LE POLITICHE GIOVANILI****CAP 5802****5802 FONDO DI INVESTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI**

DESCRIZIONE

▪ INTERVENTI FORMATIVI GIOVANI

Azione di sistema

Il Settore attiverà interventi finalizzati alla realizzazione di interventi seminariali di carattere informativo e formativo, convegni, al fine di sviluppare verso i giovani capacità di partecipazione, di informazione, di sviluppo locale, di capacità professionali ed artistiche, nonché imprenditoriali e commerciali, di partecipazione presso istituzioni locali, e al fine di informare i giovani su tematiche e statistiche sulla realtà giovanile. Per interventi seminariali informativi/formativi si intende l'organizzazione e la realizzazione di una sequenza di incontri tematici su varie tematiche omogenee (ad esempio, conferenze su aspetti riguardanti la partecipazione dei giovani presso le istituzioni, le sue problematiche, le sue possibilità di sviluppo; corsi per la comprensione delle normative di accesso ai finanziamenti nazionali o comunitari; incontri per far dialogare giovani di diversa provenienza geografica; convegni per la massima diffusione e conoscenza del SIRG, eccetera).

Le attività formative saranno rivolte ad Associazioni giovanili, ai Forum e agli enti locali con una funzione di promozione e diffusione delle informazioni, e di sviluppo di capacità e potenzialità progettuali, promuovendo l'utilizzo del metodo delle "buone prassi" al fine di conoscere e capire le esperienze positive realizzate in altre realtà, e conoscere i cambiamenti che hanno prodotto. Inoltre garantendo un sistema di informazione e di formazione agli enti locali sulle leggi, le risorse di finanziamento e sulle opportunità che esistono nell'ambito delle politiche giovanili a livello regionale, nazionale e comunitario. Inoltre l'obiettivo potrà essere favorire nei giovani un processo di apprendimento e di acquisizione di capacità su come ottenere, selezionare e valutare le informazioni, così da diventarne degli utenti consapevoli. La formazione potrà essere inoltre rivolta in particolare agli operatori Informagiovani ai fini della loro qualificazione.

Infine il settore potrà realizzare convenzioni con le Università per tirocinii formativi e potrà finanziare borse di studio per azioni formative rivolte a giovani.

L'azione potrà anche assicurare al Forum Regionale della Gioventù un sostegno costante nello svolgimento di attività tese a rappresentare gli interessi e le aspirazioni dei giovani e di favorire la loro presa in carico da parte delle Istituzioni (L.R. 14/89 art.4). Si potranno supportare azioni organizzative di intervento e di coordinamento istituzionale del Forum Regionale.

Attori richiedenti

Le azioni formative potranno essere attivate o direttamente dalla Regione con l'Assessorato o il Settore, o su richiesta di :

- le Associazioni iscritte all'albo regionale,
- i Forum comunali,
- le reti provinciali dei forum,
- il Forum regionale,
- la Consulta dei ragazzi e delle ragazze;
- gli operatori degli Informagiovani per ciascun Distretto;
- i comitati direttivi informagiovani.

Gli interventi saranno realizzati dal Settore. Potranno delinearci interventi congiunti e realizzati in collaborazione tra i diversi attori istituzionali citati, prevedendo anche forme di co-finanziamento.

Partenariato sociale

L'azione può essere realizzata in collaborazione - oltre che con la Regione, mediante l'Assessorato competente - anche con le Province e con i Comuni della Regione. In tal caso possono delinearci interventi congiunti e realizzati in co-partecipazione, anche prevedendo forme di co-finanziamento triangolare tra la Regione Campania, le Province e i Comuni.

Procedure di scelta

L'acquisizione di servizi e di assistenza dovrà avvenire nel rispetto delle procedure previste dalla Deliberazione N. 457 del 19.3.2004 o delle procedure di cui all'art.13 del D.L. 4 luglio 2006 n.223.

DISPONIBILITA' FINANZIARIA

UPB

3.13.36

CAP 5804

5804 INTERVENTI PER LE POLITICHE GIOVANILI

DESCRIZIONE

▪ INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER CENTRI POLIFUNZIONALI E DELLA CREATIVITA'

Con particolare riguardo agli squilibri socioculturali che si registrano sul territorio campano, la Regione promuove e sostiene la realizzazione di centri polifunzionali o laboratori creativi per l'espletamento di attività artistiche, scientifiche, culturali e sociali aperti alla collaborazione con il mondo della partecipazione, degli informagiovani, con la scuola, con gli istituti universitari e con l'associazionismo culturale. Il tutto sulla base di una definizione tecnica e infrastrutturale di strutture standard per l'allocatione dei centri per i giovani che indichi parametri inderogabili in termini di spazi e di destinazioni per la costruzione e la riqualificazione di aree da destinare ai detti centri.

I centri sono realizzati dagli enti locali, preferibilmente associati, ovvero da soggetti pubblici o privati che operino in modo coordinato, tramite apposite convenzioni, con gli enti locali medesimi, che garantiscano in ogni caso la partecipazione dei giovani alla realizzazione e gestione del progetto. I centri polifunzionali sono realizzati, anche mediante l'uso di beni di cui alla L.R. n. 23 del 2003, come strutture unitarie ovvero come sistemi integrati di spazi e servizi esistenti in un ambito territoriale definito e dovranno integrarsi con i centri informagiovani, i centri sportivi i centri residenziali e con tutte le altre strutture funzionanti in ambito locale nonché con il sistema delle biblioteche e dei musei di enti locali o di interesse locale. Ai centri polifunzionali possono essere concesse dalla Regione sovvenzioni per spese di gestione e per interventi di infrastrutturazione materiale e immateriale. I centri dovranno adottare norme regolamentari che garantiscano un utilizzo socialmente finalizzato delle strutture, dei fondi propri e delle sovvenzioni regionali, ed una gestione professionalmente qualificata dei servizi. Il Settore politiche giovanili adotterà tutte le misure per rendere possibile il coordinamento e la piena integrazione tra il SIRG, i Centri Servizi Territoriali, il sistema CAPSDA regionale tutte le piattaforme informative e di servizi del territorio rivolte ai giovani. A tal fine i Centri polifunzionali potranno anche identificarsi nelle dette strutture associative. Sarà cura del settore gestire il coordinamento tra le dette strutture e il sistema informativo regionale al fine di rendere operativi dei nodi di rete in grado di offrire servizi integrati ai giovani. L'Assessorato, tramite il settore, azionerà tutte le risorse possibili per il cofinanziamento delle strutture e delle azioni materiali e immateriali.

Le proposte riguardano la definizione di progetti aventi come destinatari la popolazione giovanile dei centri urbani da realizzare attraverso il più ampio coinvolgimento di risorse e soggetti pubblici e privati anche ai fine di intercettare la domanda di cooperazione degli attori sociali, economici, culturali del territorio; tali progetti devono riguardare sia il recupero infrastrutturale di edifici o parti di essi da adibire allo svolgimento delle attività specifiche sia l'individuazione di servizi, con la relativa dotazione strumentale, da mettere a disposizione delle fasce giovanili della popolazione con l'obiettivo duplice di favorire processi di coinvolgimento attivo di soggetti a rischio, nonché di sostenere la crescita e la diffusione delle nuove forme urbane di creatività nei campi dell'arte, della musica e dei linguaggi giovanili.

Le attività riguardano due diverse tipologie di intervento concernenti il recupero e la ristrutturazione di edifici, nonché la messa in opera di attività e servizi in favore dei giovani.

La prima tipologia di intervento concerne il recupero e la ristrutturazione di edifici, o parti di essi, di proprietà pubblica da adibire alle attività in favore delle fasce giovanili della popolazione. In tale ambito sono dichiarati ammissibili anche i costi relativi alle reti tecnologiche, nonché alle attrezzature ed alle strumentazioni direttamente necessarie allo svolgimento delle attività e dei servizi in favore della fascia giovanile della popolazione.

La seconda tipologia di costi ammissibili potrà riguardare in particolare la definizione e la fase di avvio delle attività e dei servizi in favore dei giovani. In tale categoria di costi rientrano anche quelli inerenti la gestione delle attività nei primi mesi di avvio.

Nei detti centri sarà possibile ospitare e creare:

- "laboratori urbani giovanili", luoghi di apprendimento collettivo nei campi dell'artigianato, dell'arte, della cultura, delle nuove tecnologie;
- attività di sostegno alla infrastrutturazione immateriale (capitale umano e sociale), connessi e a supporto, di processi di sviluppo di sistemi locali a forte vocazione culturale, ambientale, sociale, economica
- divulgazione del patrimonio socio-economico locale attraverso forme innovative di trasmissione dei saperi, della formazione, delle esperienze e competenze tacite dei luoghi e delle comunità ivi residenti;

- promozione di forme di partecipazione attiva ed inserimento/integrazione dei giovani alla vita di "quartiere", integrazione con i forum;
- integrazione con i servizi informagiovani;
- processi di animazione locale finalizzati alla creazione/individuazione di nuove opportunità occupazionali;
- promozione di reti innovative tra giovani ed istituzioni locali.

Attori richiedenti

Possono presentare progetti i Comuni che abbiano

- un forum attivo e
- uno sportello informagiovani attivo
- un Comitato direttivo informagiovani e del forum attivo
- formalmente adottato la "Carta europea riveduta della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale" adottata dal Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa il 21 maggio 2003, nonché il "Libro bianco della Commissione Europea - Un nuovo impulso per la gioventù europea" approvato dalla Commissione Europea il 21 novembre 2001.

Ammissibilità e criteri di assegnazione del contributo

I richiedenti potranno inoltrare al massimo un progetto.

I progetti sono ammissibili e soggetti a contributo se rispondono adeguatamente alle procedure previste nelle presenti direttive annuali e nelle direttive approvate dal settore.

La valutazione dei progetti e la determinazione del finanziamento, a secondo della valutazione e delle disponibilità finanziarie, avverrà sulla base di un punteggio fondato sulla valenza qualitativa del progetto (0/30 punti) da desumersi sulla base di uno o più dei seguenti caratteri :

- qualità del progetto
- carattere innovativo/sperimentale
- previsione presenza di servizio informagiovani e forum.

Apposita Commissione formata da personale interno e/o esterno valuterà le richieste pervenute e, qualora ritenute qualificanti, sarà assegnato e quantificato il contributo da concedere. Verranno assegnati contributi ai progetti che avranno ottenuto il miglior punteggio e comunque non inferiore a 15 punti nella o nelle voci di riferimento. Le valutazioni avverranno fino ad esaurimento del fondo indicato nella disponibilità finanziaria.

In caso di finanziamento di contributo inferiore all'importo richiesto l'ente dovrà rimodulare il piano finanziario dimostrandone la fattibilità.

DISPONIBILITA' FINANZIARIA

3.13.36

CAP 5802

5802 FONDO DI INVESTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI

Il Finanziamento delle dette strutture avverrà con Risorse del FAS (fondo aree sottoutilizzate) di cui alla delibere cipe del 22 marzo 2006, n. 3, "ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - rifinanziamento legge 208/1998 periodo 2006-2009 (legge finanziaria 2006)", n° 14 del 22 marzo 2006 n. 14. La Regione ha infatti con delibera di G-.R. n. 1999 del 30 novembre 2006 ha approvato il documento "fas 2006 - programmazione strategica e riparto settoriale programmatico 2006-2009, per € 24.000.000 nel triennio 2007-2009.

Azione di sistema

Il Settore potrà predisporre le misure idonee per l'assistenza tecnica e l'affiancamento alla predisposizione delle procedure di cui sopra.

Il Settore potrà bandire un concorso di idee per premiare la migliore idea di centro polifunzionale.

DISPONIBILITA' FINANZIARIA

UPB

3.13.36

CAP 5804

5804 INTERVENTI PER LE POLITICHE GIOVANILI

SETTORE POLITICHE GIOVANILI E DEL FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'

Linee Operative per la presentazione dei Progetti

Si precisa che i "progetti" devono essere presentati categoricamente nel rispetto delle modalità riportate nelle presenti Linee Operative e in quelle definite con Decreto dirigenziale ai sensi dell'art.4, comma 3, della L.R. n. 24\2005. Sono fatte salve le normative di settore che regolano diversamente la materia (vedasi Progetto Gioventù).

La non osservanza di tali disposizioni esclude il progetto e lo rende non ammissibile e pertanto non finanziabile.

Motivi di inammissibilità

Non saranno ammessi alla valutazione della Commissione per l'eventuale concessione di finanziamento o contributo i progetti:

- trasmessi oltre il termine di scadenza;
- non conformi alla modulistica;
- privi delle firme richieste;
- privi delle richieste fatte a pena di esclusione;
- non corrispondenti agli obiettivi contenuti nelle presenti "Linee Guida";
- non coerenti con quanto previsto dai relativi decreti dirigenziali.

Oneri ammissibili e non al contributo.

Non verrà in nessun caso finanziata, ancorché documentata, ogni tipo di spesa non strettamente finalizzato alla realizzazione del progetto. Per l'azione A non sono in alcun caso finanziabili le spese per il personale e per il fitto di locali.

Le spese ammissibili potranno essere ricondotte alle seguenti macrotipologie :

- a. spese di promozione e pubblicità;
- b. spese di organizzazione;
- d. spese di funzionamento.

Valutazione per l'ammissibilità a contributo dei progetti.

I progetti, acquisiti dal Settore, dopo preliminare istruttoria da parte del personale addetto in qualità di responsabile del procedimento, saranno soggetti alla valutazione di apposita Commissione - composta da dipendenti del settore - che, nel caso il Dirigente disponga, per esigenze organizzative, che la valutazione avvenga dopo l'orario di servizio riceverà un gettone di presenza di importo pari a quanto previsto dalla normativa regionale sopra richiamata - costituita con Decreto Dirigenziale, che ne determinerà, in coerenza con i fondi appostati, l'ammissibilità al finanziamento.

In caso di finanziamento di contributo inferiore all'importo richiesto l'ente dovrà rimodulare il piano finanziario dimostrandone la fattibilità.

La valutazione dei progetti e la determinazione del finanziamento avverrà sulla base di punteggi stabiliti dal presente documento e dai decreti del dirigente del settore resi pubblici mediante appositi avvisi.

Le percentuali e i punteggi definiti nelle presenti linee operative potranno essere integrate, dettagliate o modificate con decreto dirigenziale lasciando salvo il principio ispiratore della voce di riferimento.

Progetti ammessi al contributo regionale.

I soggetti partecipanti che risulteranno ammissibili al contributo, dovranno, **entro il termine definito nella relativa comunicazione dalla data di ricevimento della stessa**, inviare la documentazione richiesta dal Settore.

N.B.: Il mancato invio della documentazione richiesta, entro i termini stabiliti, comporterà la decadenza del diritto alla concessione del contributo.

Verifiche e monitoraggio

I progetti finanziati, saranno sottoposti, tramite il Settore, anche con metodologie innovative, a verifiche intermedie e monitoraggi per una valutazione finale circa il raggiungimento degli obiettivi prefissati e il gradimento dell'utenza, ciò ai fini della funzione di Warning, durante l'avanzamento intermedio ("milestones").

In caso di accertamento di motivi che inducono a ritenere non realizzabile la continuazione dell'attività progettuale, o nel caso si riscontri un uso non corretto dei fondi erogati, potrà essere disposto, in qualsiasi momento, l'interruzione del finanziamento e chiesta la restituzione della somma già versata.

Modalità per l'erogazione del contributo

Il contributo assegnato sarà erogato in distinte fasi di liquidazione determinate nelle direttive dirigenziali. Alla liquidazione si provvede con provvedimento dirigenziale.

Ai fini della liquidazione, il soggetto beneficiario è tenuto a trasmettere al Settore, entro il termine comunicato, dalla realizzazione dell'evento o delle attività :

- a. una adeguata relazione circa lo svolgimento dell'iniziativa realizzata, atta ad evidenziare la sostanziale corrispondenza dell'attuato rispetto al programmato;
- b. un dettagliato rendiconto che evidenzi le spese sostenute e le entrate, comprensive anche degli eventuali concorsi finanziari da parte di altri enti; il rendiconto va sottoscritto dal legale rappresentante e dal Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti o Sindacale, se previsto per legge o per Statuto, o dal Responsabile del Procedimento; in caso contrario il consuntivo è sottoscritto dal legale rappresentante dell'ente beneficiario, il quale dichiara di assumerne la diretta e piena responsabilità;
- c. dichiarazione del legale rappresentante che le spese effettuate-sono sostenute da adeguata documentazione disponibile presso la propria sede;
- d. i dati personali e fiscali del beneficiario.

Presentazione della relazione conclusiva e del rendiconto di spesa

Al termine dell'attività progettuale sarà redatta una relazione conclusiva in cui confrontare i risultati attesi e quelli effettivamente conseguiti, effettuando una valutazione delle difficoltà incontrate e del grado di soddisfazione raggiunto, rappresentando eventuali nuove esigenze e potenzialità emerse nel corso del progetto. La relazione può essere integrata con materiale grafico, fotografico ed audiovisivo. La non presentazione della relazione comporterà l'esclusione dai contributi nei 2 anni successivi.

La documentazione di spesa dovrà essere consegnata, unitamente all'esatta compilazione di una scheda rendiconto progetto. I documenti di spesa dovranno essere consegnati **in originale**, o in alternativa in copia conforme. I documenti di spesa dovranno essere intestati ai soggetti che hanno chiesto la concessione del contributo.

N.B.: Eventuali inadempienze comportano l'esclusione dai contributi negli anni successivi e, nei casi più gravi, la cancellazione dal Registro Regionale, secondo tipologie e casi definiti negli appositi provvedimenti dirigenziali di definizione delle procedure e degli avvisi.

Alla fine del progetto, i beni vincolati nella destinazione e finalizzati all'attività dovranno essere inventariati ed acquisiti nel patrimonio del soggetto richiedente.

La Regione non assume responsabilità alcuna in merito all'organizzazione ed allo svolgimento di manifestazioni, iniziative e progetti ai quali ha accordato contributi finanziari.

Nessun rapporto od obbligazione dei terzi potrà essere fatto valere nei confronti della Regione la quale verificandosi situazioni irregolari o che comunque necessitino di chiarimenti, può sospendere l'erogazione del contributo e, a seguito degli accertamenti, decretarne la revoca sanzionatoria.

La concessione del contributo è vincolata all'impegno del soggetto beneficiario ad utilizzarlo esclusivamente per le finalità per le quali è stato accordato.

Gli enti pubblici, le associazioni e tutti i soggetti che ricevono contributi da parte della Regione per la realizzazione di progetti, sono tenuti a far risultare dagli atti e mezzi con i quali effettuano pubblico annuncio e promozione delle iniziative suddette che le stesse vengono realizzate con il concorso della Regione.

È fatta salva la possibilità per l'amministrazione regionale di richiedere, attraverso le proprie strutture, ulteriori elementi di documentazione delle spese attinenti al programma finanziato.

Non è presa in considerazione una spesa maggiore di quella preventivata e sulla cui base era stato concesso il contributo.